Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Martedì 12 Maggio | **Numero 111**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* S. M. il Re, *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Albi (Catanzaro).*

Sire!

Una recente inchiesta ha posto in luce non poche irregolarità nell'Amministrazione comunale di Albi, alcune delle quali assumono la forma di veri e propri reati.

Dal 1876 al 1902 è stato tesoriere speciale del Comune con stipendio fisso un medesimo individuo, il quale ha tenuto anche l'esattoria per interposta persona. Durante così lungo periodo di tempo egli è riuscito ad imporsi agli amministratori: e così, divenuto padrone del campo, ha potuto abusare del suo ufficio traendone profitti anche illeciti.

In vero ad arte si è fatto tardare il Comune a pagare le imposte per dare il diritto all'esattore di riscuotere la relativa multa; viceversa non si sono riscosse multe a pro' del Comune ed a carico dell'esattore per il ritardato versamento della sovrimposta e delle tasse, tollerandosi che il tesoriere si servisse del pubblico danaro per i suoi privati interessi.

Si è omesso di escutere l'esattore rimasto in debito di L. 4384 verso il Comune in dipendenza degli esercizi 1890 a 1892 sebbene la cauzione di lui fosse di non più che L. 2900 in contanti, la quale non è stata neppure incamerata per lasciare che il tesoriere continuasse a riscuoterne gl'interessi.

All'esattore sono state rimborsate tasse comunali per un importo complessivo di lire 708,14, mentre nè tutte le persone dichiarate irreperibili, tra le quali un nipote ed il cognato del tesoriere, erano tali, nè tutte le quote dichiarate inesigibili lo erano realmente, poichè alcune di esse avrebbero potuto essere pagate, essendo i debitori persone possidenti. Per conseguire siffatti rimborsi si sono fatti certificati falsi di irreperibilità e di inesigibilità, redatti tutti in un sol giorno e con la stessa scrittura, vistati dal funzionante Sindaco fratello del segretario comunale, che a sua volta è cognato del tesoriere.

Per l'influenza di costui è stato favorito anche il segretario, a cui si sono ogni anno rilasciati sui fondi a calcolo mandati per minute spese di ufficio e per riscaldamento.

Nominato nel 1880 con diritto a percepire i proventi di segreteria, egli ha percepito indebitamente anche quelli di stato civile, facendo risultare nei conti che non erano stati riscossi. Nominato a vita nel 1892, la Giunta provinciale amministrativa approvò con la condizione che i diritti di segreteria dovessero devolversi al Comune.

Dal 1892 al 1894 essi infatti furono versati alla Cassa comunale; ma successivamente egli li fece propri col consenso dell'Amministrazione.

Per tutti questi fatti è in preparazione la denuncia all'Autorità giudiziaria.

Nelle ultime elezioni parziali la vittoria arrise al partito contrario al tesoriere, partito che attualmente ha largo seguito nel capoluogo del Comune, e che, avendo guadagnato la maggioranza nel Consiglio, nominò nel proprio seno il Sindaco e la Giunta. Successivamente però, dichiarata l'ineleggibilità di due consiglieri ed entrati in loro vece in Consiglio due del partito del tesoriere, l'Amministrazione è rimasta in minoranza. Ciò non pertanto que-

sta, sorretta dal favore del corpo elettorale, persiste a rimanere in carica.

In questa situazione di cose, non essendo l'Amministrazione in grado di funzionare nè volendo dimettersi, e, d'altra parte, tenuto conto che le sue dimissioni non farebbero che aggravare l'agitazione degli animi alimentata dal malcontento contro la dannosa opera del tesoriere, si ravvisa sotto ogni aspetto opportuno sciogliere il Consiglio comunale di Albi.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albi, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Federico Barra, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Martinengo (Bergamo).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Martinengo trovasi in tali condizioni anormali da richiedere l'intervento del Governo di Vostra Maestà.

Nel febbraio ultimo scorso quella Giunta municipale si dimise perchè l'autorità tutoria aveva respinto taluni provvedimenti riguardanti la sistemazione delle scuole secondarie.

In seguito ad un voto di fiducia del Consiglio la Giunta municipale ritirò le dimissioni, ma poco dopo, e senza alcun apparente motivo le presentava per conto proprio il Sindaco, e le manteneva.

D'allora non fu più possibile di trovare chi accettasse la carica di Sindaco, perchè o riuscivano infruttuose le convocazioni del Consiglio, o coloro che risultavano nominati si affrettavano a dimettersi.

Alle dimissioni del Sindaco seguirono, a breve distanza, quelle della Giunta, riuscendo del pari impossibile il trovare chi accetti la carica di assessore.

Al presente quella civica azienda è quasi abbandonata, perchè la Giunta dimissionaria, neanche al completo nel numero dei suoi membri, funziona solo *pro forma*.

I varî esperimenti tentati dall'Autorità governativa locale, compreso quello dell'invio di un commissario, hanno reso evidente l'impossibilità di ottenere dagli elementi attuali un'Amministrazione qualsiasi, mancando nei consiglieri l'attitudine necessaria per superare una situazione che è di grave danno agli interessi del Comune.

Sottopongo quindi all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale, affidando ad un R. Commissario il cómpito di ricondurre quel Municipio al normale funzionamento.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Martinengo, in provincia di Bergamo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Innocenzo Palladini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vetralla (Roma).*

SIRE!

Le elezioni parziali del 6 luglio ultimo scorso, trasformarono la posizione del Consiglio comunale di Vetralla, dando la prevalenza all'opposizione che riuscì ad occupare 11 posti nel Consiglio, contro 9, che restarono alla cessata maggioranza.

La lotta elettorale, combattutasi con asprezza inusitata, lasciò negli animi un fermento profondo di cupi rancori, che si manifestarono fin dalle prime adunanze del Consiglio.

Lo stesso Sindaco, appena nominato, invece di accogliere i propositi conciliativi espressi dalla minoranza, la investì subito con vivaci parole di rimprovero, facendo entrare il dissidio in una fase più acuta.

Da allora le adunanze consigliari degenerarono in dispute violente e spesso tumultuose, senza che si impedisse al pubblico di rumoreggiare ed abbandonarsi a manifestazioni ostili contro i consiglieri di opposizione.

I ripetuti uffici fatti dall'autorità governativa locale non valsero a mitigare l'asprezza della situazione per la pertinace resistenza del Sindaco, il quale, contrariamente al parere della Giunta, non volle mai prestarsi a nessun tentativo d'intesa con la minoranza, di guisa che questa, veduto che in suo danno non era fatta rispettare la libertà di discussione, non volle più intervenire alle sedute.

L'Amministrazione intanto assume un deciso andamento partigiano; gli avversari furono rimossi dagli uffici retribuiti e surrogati con aderenti, per acquistare popolarità essa non curò la osservanza dei regolamenti municipali e non diede corso alle contravvenzioni, di guisa che molti servizi pubblici sono in completo abbandono, e l'igiene è del tutto trascurata.

Nell'intento di favorire privati interessi, non si vollero stabilire le imposte che occorrevano per ottenere il passaggio del Bilancio e per l'identica ragione non si riformò la tariffa per la tassa bestiame, che è ora applicata in misura irrisoria ed ingiusta e dalla cui revisione le finanze del Comune si sarebbero sensibilmente avvantaggiate.

Comprendendo per altro la maggioranza che, senza l'intervento dell'opposizione, veniva ad assumere troppo gravi responsabilità, non volle apportare nessuna delle importanti questioni indispensabili al completo assetto di quel Municipio e tutte collegate alla situazione finanziaria, come, per esempio, la grave questione della separazione del patrimonio comunale dai beni soggetti ad usi civici. Per ottenere il pareggio del bilancio, ricorse all'inconsulto espediente di stanziare in attivo la somma di L. 17,200, come prodotto del bosco « Monte Panese », mentre da una perizia dell'ufficio forestale, risulta che il taglio stesso non potrà rendere più di L. 5,000.

Il bilancio fu quindi respinto e quella amministrazione non è ancora riuscita a concretare le necessarie modificazioni, rivelandosi sempre più non atta a prendere provvedimenti che ridondino di beneficio al paese.

Nel pubblico intanto si è andata delineando una corrente del tutto sfavorevole. Il sindaco e due assessori si sono dimessi, e la maggioranza stessa è ora ridotta a 10, perchè uno dei suoi componenti è infermo e non prende mai parte alle adunanze.

Trovandosi quell'Amministrazione nell'assoluta impossibilità di funzionare e non potendo una simile situazione essere modificata dai mezzi ordinari, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vetralla.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Zanfanti Bartolo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO ***nominativo degl'Italiani morti nel Distretto consolare di Buenos-Ayres durante il mese di marzo 1903***

Amadeo Maria L., d'anni 40 — Arrighi Francesco, id. 50 — Abranno Giuseppe, id. 54 — Amadeo Gennaro, id. 49 — Ageno Giacomo, id. 80 — Aspenato Bernardo.

Bolelli Tito, d'anni 58 — Baglione Caterina B., id. 85 — Bianchi Giuseppe, id. 21 — Bresesti Vincenzo — Balliani Angela, id. 46 — Bordolina Nazareno, id. 26 — Bruzzone Felice, id. 71 — Bancalari Luigi, id. 41 — Bertotti Giuseppe, id. 65 — Bechia Adolfo, id. 35 — Baglietto Giacinta V., id. 68 — Bertolini Lorenzo, id. 55 — Bardelli Carolina A., id. 50 — Boglione Margherita, id. 48 — Baraffio Giovanni, id. 59 — Barese Giuseppe.

Cauzioni Ercole, d'anni 58 — Cammisano Giuseppe, id. 40 — Cameli Petrona, id. 40 — Cortasegna Andrea, id. 58 — Clevice Giovanni, id. 52 — Costa Anna F., id. 27 — Celso Emaglino, id. 70 — Camarotti Luisa, id. 55 — Cucci Rosa M., id. 33 — Cerisoli Giuseppe, id. 39 — Capuccio Domenica, id. 63 — Cozzarini Angelo, id. 26 — Caimi Francesco, id. 52 — Cambiaso Maria, id. 38 — Corsi Domenico, id. 24 — Chiodi Antonio, id. 34.

Dominato Giuseppe, d'anni 62 — Damilano Giovanni, id. 42 — De Santis Annibale, id. 42 — Debbeiva Giuseppe, id. 25 — Delmonte Giovanni, id. 36 — Denari Luigi, id. 16 — Dronni Vincenzo, id. 23 — Delgaudio Donato, id. 37 — Denia Caterina R., id. 86 — De Vonco Domenico, id. 65.

Etelevania Margherita, d'anni 43.

Fiorani Claudio, d'anni 60 — Fagio Maria B., id. 68 — Forbini Luigi, id. 46 — Ficconi Giuseppe, id. 23 — Ferrari Giovanni, id. 79 — Felitto Samuele, id. 57 — Fachini Bartolomeo, id. 58.

Ghislieri Alfredo, d'anni 14 — Galliano G. B., id. 74 — Guidi Palmiro, id. 51 — Gema Caterina V., id. 87 — Gianazzi Antonio, id. 51 — Giorgi Emilio, id. 49 — Ghio Maria L., id. 77 — Gaspare Antonio, id. 42 — Guida Nicola, id. 23 — Gaini Natalia B., id. 67 — Garabaldo Giuseppina E., id. 75 — Giorgi Agostino, id. 74 — Graziani Antonio, id. 61 — Galli Stefano, id. 61.

Jorio Michele, d'anni 58

Lusui Guerino, d'anni 41 — Loca Francesco, id. 54 — Lafelice Luisa, id. 40 — Leidi Filippo, id. 41 — Lefossi Cataldo, id. 16 — Lavaggi Geronimina S., id. 68 — Lanata Caterina B., id. 72.

Muscariello Raffaele, d'anni 49 — Maffei Luciano, id. 57 — Marino Anna S., id. 90 — Morando Maria, id. 18 — Marenco Pietro, id. 83 — Muscarella Vincenzo, id. 11 — Mitidieri Gaetano, id. 17 — Maniano Marianna V., id. 18 — Mezzadra Angelo, id. 63 — Morandi Costantino, id. 77 — Morandi Costantino, id. 77 — Molfino Paolo, id. 65 — Macchi Gaudenzio, id. 55 — Monti Maria M., id. 65 — Mollo Rosa O., id. 38 — Miotto Giuseppe, id. 24 — Montano G. B. id. 44 — Mastroianni Angelo.

Navone Maria.

Oddonino Francesco, d'anni 32 — Olivieri Giuseppe, id. 63.

Passanello Giuseppe, d'anni 17 — Patrone Vincenzo, id. 55 — Pregadio Stefano, id. 62 — Profumo Antonio, id. 46 — Pessina Giacomo, id. 45 — Paolini Angela T., id. 58 — Pratelli Francesco, id. 64 — Passanello Francesco, id. 38.

Revechini Pacifico, d'anni 41 — Ramoldi Vincenzo G., id. 39 — Robiano Lorenzo, id. 54 — Rolleri Domenica, id. 25 — Rocchetta Pietro, id. 72.

Simone Leonardo, d'anni 26 — Salvati Pio, id. 45 — Selti Luigia, id. 15 — Spinetto Maria S., id. 70 — Sturla Stefano, id. 75 — Stoppani Arturo, id. 59 — Sartorelli Maria, id. 21 — Lega Angela M., id. 46 — Sposito Antonio, id. 39 — Spandri Domenico, id. 79 — Sardi Domenico, id. 58 — Sampietro Tommaso, id. 64.

Tamburini Rocco, d'anni 44 — Tessio Maria P., id. 40 — Trucia Pacifico, id. 50.

Vota Marianna, d'anni 46 — Verano Maria P., id. 62 — Valerio Ermenegildo, id. 42 — Valenti Luigi, id. 27 — Vermusselli Agostino, id. 57.

Zorzoli Carlo, d'anni 63 — Zigari Vincenzo, id. 42.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 16 al 22 marzo 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Bricherasio	»	1	—	1	—	—	—
	»	»	Roletto	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villafranca	»	—	1	—	1	—	—
	Novara	Biella	Valdengo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	1	4	1	4	—
	Bergamo	Bergamo	Vall'Alta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Motta Baluffi	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Bozzolo	Gazzuolo	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			3	—	3	—	3	—
	Verona	S. Pietro Inc.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza.	Ziano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma.	Golese	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia	Foligno	Fossato Vico	bovina	1	—	3	3	—	—
		Marche ed Umbria			1	—	3	3	—	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Sovicille	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Bari	Barletta	Ruvo	ovina	1	—	7	—	7	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Napoli*	Castellammare	Torre Annunziata. .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Borore.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia*	Reggio	Cavriago.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . .	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Foggia	S. Severo	Apriceno.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giovanni . . .	equina	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	1	1	1	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Scaletta Uzzone. . .	bovina	1	—	1	1	—	—
	Torino	Torino	Brozolo	»	1	—	1	1	—	—
	Novara	Novara	Casalino	»	—	9	—	9	—	—
		Piemonte			2	9	2	11	—	—
	Pavia	Mortara	Castellaro de' Giorgi.	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Confienza	»	2	78	41	119	—	—
	»	»	Mortara	»	—	13	—	13	—	—
	»	Pavia	Pavia	»	—	30	—	30	—	—
	Milano	Lodi	Villaresco	»	—	35	—	5	—	30
	»	Milano	Pozzuolo Mart . . .	»	—	7	—	7	—	—
	Sondrio	Sondrio	Castione Andevenno.	»	1	11	1	12	—	—
	»	»	Valfurva	»	—	25	—	25	—	—
	Bergamo	Bergamo	Villa d'Almò	»	2	—	2	—	—	2
	Brescia	Chiari	Chiari	»	—	6	—	6	—	—
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Marcaria	»	—	7	9	—	—	16
	»	»	Rivarolo fuori . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	S. Martino dell'Arg.	»	—	21	3	—	—	24
	»	Mantova	Borgoforte	»	—	3	—	3	—	—
		Lombardia			5	265	56	249	—	72
	Pisa	Pisa	Vecchiano	bovina	1	2	4	6	—	—
	Firenze	S. Miniato	Certaldo	»	1	—	2	2	—	—
		Toscana			2	2	6	8	—	—
	Benevento	Benevento	Airola.	bovina	1	—	1	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	3	—	3	—	3	—
		Lombardia			**3**	—	**3**	—	**3**	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Firenze	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			**1**	**3**	**1**	—	**1**	**3**
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	—	**1**
Morva e Farcino	*Novara*	Novara	Comignago	equina	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	**1**	—	—	**1**	—
	Como	Lecco	Lecco	equina	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Annicco	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**1**	**1**	**1**	—	**1**	**1**
	Livorno	Livorno	Livorno	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di P.	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	**3**	—	—	—	**3**
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Farnese	»	—	1	—	—	1	—
		Lazio			**1**	**2**	**1**	—	**2**	**1**
	Foggia	San Severo	San Severo	equina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Apricena	»	2	—	2	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			**3**	—	**3**	**1**	—	**2**
	Napoli	Casoria	Afragola	equina	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	4	—	—	—	4
	Salerno	Salerno	Mercato S. Severino	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scafati	»	—	2	—	—	—	2
	Potenza	Maetra	Irsina	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			**2**	**9**	**2**	**1**	—	**10**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	1	9	3	1	—	11
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Raffadali	»	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Alcamo	Castellammare	»	—	7	—	—	—	7
		Sicilia			**2**	**18**	**6**	**1**	—	**23**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono g'i animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciete infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vainolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Torino*	Torino	Torino (1)	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Cingoli	canina	—	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Rieti.	»	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	2	—	2	—
	Caserta	Gaeta	Esperia	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	—	143	—	—	—	143
	»	»	Magliano Sabina . .	»	-	135	—	—	—	135
		Marche ed Umbria			—	278	—	—	—	278
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	Viterbo	Vitorchiano	equina	—	1	—	1	—	—
		Lazio			—	801	—	1	—	800
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	30	—	5	—	25
	»	»	Capestrano.	»	6	—	340	—	—	340
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1550	—	—	—	1550
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1501	—	—	—	1501
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	535	—	—	—	535
	»	»	Castellafiume	»	—	236	—	—	—	236
	»	»	Magliano de'Marsi .	»	—	87	—	—	—	87
	»	Solmona	Pratola Peligna . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Roccapia	equina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	476	—	—	—	476

(1) Sei cani, morsicati dal cane sospetto di rabbia furono uccisi.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Campobasso*	Isernia	Rionero Sannita . .	ovina	—	28	—	28	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	1481	—	—	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	San Severo	Ischitella	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	—	3190	—	—	—	3190
		Regione Meridionale Adriatica			**6**	**17129**	**840**	**33**	—	**17436**
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	ovina	—	133	—	—	—	133
	»	»	Morcone	»	—	131	—	—	—	131
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**491**	—	—	—	**491**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	ovina	—	—	60	60	—	—
		Sicilia			—	—	**60**	**60**	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Pavia*	Mortara	Cassolnovo	—	—	8	—	—	—	8
	Milano	Lodi	Bertonico	—	1	—	28	—	28	—
	»	Milano	Milano	—	—	4	—	3	1	—
	Bergamo	Bergamo	Tagliuno	—	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Chiari	Villachiara	—	1	—	12	—	2	10
	Cremona	Cremona	Cà de Stefani . . .	—	—	5	—	—	—	5
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	—	1	—	16	13	3	—
	»	»	Marcaria	—	1	—	5	—	3	2
	»	Gonzaga	Motteggiana	—	1	—	28	8	20	—
	»	»	Suzzara	—	—	21	—	13	8	—
	»	Viadana	Viadana	—	2	—	61	—	12	49
		Lombardia			**8**	**38**	**151**	**37**	**78**	**74**
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
	Udine	Udine	Udine	—	—	2	14	2	14	—
	Padova	Padova	San Pietro in Gù . .	—	1	1	10	1	10	—
		Veneto			**2**	**3**	**26**	**3**	**26**	—
	Parma	B. S. Donnino	Fontanellato	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	San Secondo . . .	—	—	21	—	—	1	20
	»	Parma	Langhirano.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	San Lazzaro	—	—	3	—	—	3	—
	Reggio	Reggio Emilia	Casalgrande	—	—	22	—	11	9	2
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Carpi	—	1	—	5	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Modena	—	2	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	16	—	—	2	14
	»	»	S. Giovanni Persiceto.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	S. Agata Bolognese.	—	1	—	5	—	—	5
	Forlì	Cesena	Cesenatico	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gatteo	—	1	1	1	1	1	—
	»	Forlì	Forlì	—	—	1	—	1	—	—
			Emilia		8	75	19	18	31	50
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	2	2	4	5	—	1
	»	»	Poggio S. Marcello .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Senigallia	—	1	—	1	1	—	—
	Macerata	Macerata	Civitanova	—	1	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	—	5	—	—	—	5
	Perugia	Perugia	Castiglione	—	1	—	3	1	2	—
	»	»	Marciano	—	1	—	2	—	2	—
			Marche ed Umbria		7	7	13	7	7	6
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	M. San Savino . . .	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	Terranova	—	—	2	—	2	—	—
			Toscana		—	10	—	7	3	—
	Roma	Roma	Roma	—	—	10	—	8	2	—
			Lazio		—	10	—	8	2	—
	Campobasso	Isernia	Macchia Isernia . .	—	—	11	—	11	—	—
			Regione Meridionale Adriatica.		—	11	—	11	—	—
	Benevento	Cerreto Sannita	Castelvenere	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Craco	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tricarico	—	1	—	3	—	3	—
	»	Potenza	Pietrapertosa	—	3	2	5	1	1	5
	Catanzaro	Cotrone	Casabona	—	1	—	8	—	—	8
	»	»	Verzino	—	1	5	8	9	4	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		8	7	26	10	10	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	*Caserta*	Gaeta	Fondi	—	4	—	12	—	12	—
	Regione Meridionale Mediterranea				4	—	12	—	12	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Civitavecchia	Monteromacco	caprina	—	233	—	50	—	183
	»	Roma	Grottaferrata	ovina	—	545	—	—	—	545
	»	»	Roma	»	—	1050	—	—	—	1050
	»	»	Tivoli	»	—	4	—	4	—	—
	Lazio				—	1832	—	54	—	1778

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	17	1	19	4	16	—
	ovina	1	—	7	—	7	—
	—	**18**	**1**	**26**	**4**	**23**	—
Carbonchio sintomatico	equina	—	1	—	1	—	—
	bovina	3	—	3	—	3	—
	—	**3**	**1**	**3**	**1**	**3**	—
Afta epizootica	bovina	**10**	**276**	**65**	**268**	**1**	**72**
Tubercolosi	bovina	**5**	**4**	**5**	—	**5**	**4**
Morva e farcino	equina	**9**	**34**	**13**	**3**	**4**	**40**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	**6**	—	**6**	—
Rogna	equina	—	8	—	1	—	7
	ovina	6	18191	400	93	—	18498
	—	**6**	**18199**	**400**	**94**	—	**18505**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**33**	**161**	**235**	**96**	**157**	**143**
Barbone dei bufali	—	**4**	—	**12**	—	**12**	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1599	—	4	—	1595
	caprina	—	233	—	50	—	183
	—	—	**1832**	—	**54**	—	**1778**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 marzo 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	bovina	2	2
		caprina	1	1
Carbonchio ematico	2	bovina	5	5
Afta epizootica	1	bovina	33	—
		ovina	1	—
		caprina	1	—
Malattie infettive dei suini	5	suina	90	11
Tubercolosi	2	bovina	5	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 marzo 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	20	49
Carbonchio ematico	5	5
Morva e farcino	6	8
Rogna	94	218
Mal rossino	21	24
Setticemia dei suini	105	230
Morbo coitale	17	117
Rabbia	20	33

UNGHERIA — *Dall'11 al 19 marzo 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	13	14
Rabbia	90	90
Morva e farcino	35	37
Afta epizootica	95	173
Vaiuolo	2	10
Morbo coitale	14	35
Rogna	354	752
Mal rossino	38	73
Setticemia dei suini	228	—

BELGIO — *Dal 1° al 15 marzo 1903.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Afta epizootica	1	1	1	—
Rabbia	1	1	1	1
Carbonchio ematico	6	17	—	10
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 15 al 21 marzo 1903	15	28	—	—	25	38	—	—	37	198
Corrispondente periodo nel 1902	12	22	—	—	34	56	1	—	27	91
Corrispondente periodo nel 1901	12	13	—	—	19	34	—	—	59	323
Corrispondente periodo nel 1900	10	17	—	—	15	30	—	—	28	247
Totale di 12 settimane del 1903	186	299	—	—	277	502	—	—	318	1.459
Corrispondente periodo nel 1902	187	340	—	—	266	509	7	—	375	2.000
Corrispondente periodo nel 1901	151	211	10	652	283	519	1	1	529	2.780
Corrispondente periodo nel 1900	126	190	7	99	235	450	—	—	400	4.536

N. B. Le cifre del corrente anno sono soltanto approssimative.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 marzo 103.*

	Comuni infetti	Animali				Numero dei proprietari
		ammalati	morti	abbattuti	sospetti	
Mal rossino	2	2	—	—	4	2

Dai rapporti ufficiali si rileva che lo stato degli animali domestici è soddisfacentissimo nella provincia di Lussemburgo, che nella Lorena si constatarono soltanto 3 Comuni infetti di afta epizootica con 97 casi in 16 poderi. — Si constatò un solo caso di afta epizootica nella reggenza di Trèves.

SERBIA — *Dal 14 al 21 marzo 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo	1	ovina	17	—	—	—	17	—
Scabbia	1	ovina	12	—	—	—	8	4
Peste suina . .	4	suina	11	28	18	3	4	14
Rabbia	1	canina	—	1	—	1	—	—

MONTENEGRO — *Dal 10 al 20 marzo 1903.*

	Parchi o pascoli infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero degli animali ammalati
Morva	1	equina	1

BULGARIA — *Dal 14 al 21 marzo 1903.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
	infetti			
Rabbia	1	1	1	1
Angina infettiva	1	1	1	1
Rogna { bovina	1	2	2	1
Rogna { ovina	1	1	1	1
Morva	1	1	1	1
Vaiuolo	1	1	2	2

RUMANIA — *dal 14 al 21 marzo 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	250	bovina	10923	6954	—	3	8249	9625
	1	ovina	200	—	—	—	100	100
	1	suina	1	—	—	—	1	—
Vaiuolo . . .	9	ovina	2858	452	25	—	2832	453
Rogna	1	equina	—	5	—	—	—	5
	1	ovina	60	—	—	—	60	—
Morva	6	equina	—	18	—	18	—	—

N. 12455.

NOTIFICAZIONE

Si porta a pubblica notizia che giusta partecipazione della Regia Prefettura in Verona del 12 corrente n. 3460 il controllo veterinario da parte dei Regi veterinari di confine nella stazione internazionale di Ala ed al confine di Peri ha luogo d'or innanzi tutti i giorni durante le ore di ufficio dei rispettivi uffici doganali italiani,

Innsbruck, li 17 marzo 1903.

I. R. Luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg.

N. 53.

GOVERNO DI MALTA

Notificazione.

S. E. il Governatore, avendo sentito il parere del Consiglio di sanità, si è compiaciuto di ordinare che la notificazione di Governo N. 290 del 23 dicembre 1902 sia cancellata, e che sieno os servati i seguenti regolamenti, cioè:

1. Gli animali delle specie in appresso menzionate, che si intendano importare in queste Isole, devono essere accompagnati da un certificato dell'Autorità Consolare Britannica, ovvero, ove non vi fosse tale autorità, dell'Autorità Governativa locale, dal quale risulti che nessuna malattia, infettiva o contagiosa, di tali animali, sia stata ufficialmente rapportata nei luoghi di origine e di imbarco nei tre mesi immediatamente precedenti la data d'imbarco.

2. Non sarà permesso il disbarco di alcun animale delle specie in appresso menzionate, a meno che il consegnatario non abbia domandato ed ottenuto, prima della caricazione, il permesso necessario per la loro importazione. Tale domanda importerà che il consegnatario si sia obbligato di osservare qualsisieno regolamenti che si trovassero essere in vigore nel giorno della importazione, o che potessero venire pubblicati in seguito, come pure di pagare tutti i diritti e tutte le spese soliti esigersi per riguardo a ciascun animale al Lazzaretto.

3. I bastimenti che arrivassero in questa Isola con più di 250 capi di bestiame della specie bovina dovranno entrare nel Porto di quarantina, ed il bestiame dovrà essere ispezionato nei recinti destinati a tale oggetto nel Lazzaretto.

4. I bastimenti che abbiano, o abbiano avuto, a bordo, animali affetti da qualche malattia contagiosa o infettiva saranno di-

sinfettati nel modo che il Soprintendente della Salute Pubblica crederà proprio di ordinare. Nel caso che si facesse obbiezione a tale disinfezione, i bastimenti saranno soggetti a quarantina durante il tempo della disinfezione, al loro ritorno al Porto di Malta.

I. *Bestiame.*

(A) Bovini

5. La importazione di bovini dall'Italia continentale è proibita.

6. I bovini importati dai paesi sottomenzionati saranno assoggettati alle restrizioni appresso indicate:

Dalla Siria, 14 giorni di osservazione.

Dalla Russia meridionale, Rumenia, Bulgaria, ed i Porti della Turchia nel Mar Nero, 10 giorni di osservazione.

Dalla Sardegna, Sicilia, Tunisia, Algeria e dal Marocco, 2 giorni di osservazione.

(B) Ovini.

7. La importazione di ovini dall'Italia Continentale è proibita.

8. Gli ovini importati dalla Russia meridionale, Rumenia, Bulgaria, Sardegna, Sicilia, Tunisia, Algeria, e dal Marocco saranno assoggettati a 2 giorni di osservazione.

II. *Equini.*

9. I cavalli, i muli e gli asini provenienti da qualunque paese saranno sbarcati in quarantina e saranno assoggettati alla prova con malleina, se si crederà necessario. Tali animali non saranno rilasciati prima che il veterinario li abbia dichiarati sani.

III. *Suini.*

10. L'importazione dei suini dalla Sicilia è proibita

11. I suini importati dai paesi sottomenzionati saranno assoggettati alle seguenti restrizioni:

Dall'Epiro, 90 giorni di osservazione.

Dalla Russia meridionale, Rumenia, Bulgaria, Costantinopoli, Grecia, Tunisia, Algeria e dal Marocco, 2 giorni di osservazione.

È anche proibita l'importazione di:

12. Animali delle specie menzionate in questa notificazione provenienti da qualunque luogo, se affetti da qualsiasi malattia che, nell'opinione del medico principale di Governo, renda la loro importazione pregiudizievole ad altri animali che si trovino già nell'isola.

13. Lana, pelli, corna, ossa ed unghie dall'Italia continentale, dalla Sicilia, e da quei paesi in cui sia rapportata qualche malattia epidemica.

Per comando,

Palazzo, Valletta, 6 marzo 1903.

E. M. MEREWETHER,
Luogotenente Governatore
e principale segretario del Governo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 7 corrente, in Chiarano ed in Cessalto, provincia di Treviso, sono stati attivati Uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 9 maggio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 26 maggio 1903:

Viti dott. Alfredo — Potenza dott. Clemente — Garneri dott. Filippo — De Gubernatis dott. Alessandro — Buondonno dott. Alfredo, vice segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe, per merito di esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Liguoro dott. Luigi — Pace Luigi, vice segretari amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

RR. Avvocature erariali.

Con RR. decreti del 9 aprile 1903:

Thermes comm. Giuseppe, avvocato erariale distrettuale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Panzarasa comm. Ercole, vice avvocato erariale di 1ª classe, è nominato sostituto avvocato erariale generale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Corno cav. Camillo, vice avvocato erariale di 2ª classe, è nominato sostituto avvocato erariale generale di 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Allegretti cav. Cesare, vice avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Nespoli cav. Adolfo, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato vice avvocato erariale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Capobianco cav. Alessandro — Grassini cav. Amedeo, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Correggiari cav. Arnaldo — Gaetani cav. Nunzio, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Villella Francesco — Viettone Carlo, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Con RR. decreti del 26 aprile 1903:

Bonfiglio cav. avv. Giuseppe, procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500.

Mastracchi cav. Edoardo, procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Grossi cav. Fortunato, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

De Amicis avv. Emilio, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

La Volpe avv. Alberto, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Bosco avv. Carmelo, aggiunto sostituto procuratore erariale, è nominato sostituto procuratore erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500

Pagano avv. Gerolamo, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta Modello 241, portante il n. 57 ordinale, 231 di protocollo e 251 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Benevento il 7 novembre 1900 al sig. Pastore Antonio di Raffaele pel deposito del certificato di proprietà e usufrutto Consolidato 5 0[0, n. 1,196,377 di L. 25.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Pub-

blico 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si consegnerà al detto sig. Pastore il titolo derivante dall'operazione da lui chiesta, senza obbligo di esibire la ricevuta di cui sopra, che rimarrà di niun valore.

Roma, addì 9 maggio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, 99,98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 12 maggio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

11 maggio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,56 7/8	101,56 7/8
	4 1/2 % *netto*	103,25	102 12 1/2
	4 % *netto*	103,28	101,28
	3 1/2 % *netto*	99,56 1/4	97,81 1/4
	3 % *lordo*	72,00	70,80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a 5 posti di Reggente-Provveditore agli studi.

A norma dei RR. decreti 8 novembre 1901, n. 409, e 8 marzo 1903, n. 134, è aperto il concorso per titoli a 5 posti di Reggente Provveditore agli studi con lo stipendio annuo di L. 3500, « fra le persone che per dottrina, autorità morale ed uffici esercitati nella pubblica istruzione sono ritenute idonee a tale carica ».

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (Divisione 1ª — Gabinetto) non più tardi del giorno 15 giugno p. v. la domanda in carta da bollo da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti.

1. Diploma di laurea conseguito in una Università o in un Istituto superiore di grado eguale alle Università.
2. Documenti comprovanti gli uffici esercitati nella pubblica istruzione.
3. Atto di nascita.
4. Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato.
5. Certificato penale.
6. Certificato di buona condotta.
7. Certificato di cittadinanza italiana.
8 Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I certificati di cui ai n. 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 30 aprile 1903.

Sono dispensati dal presentare i certificati n. 3, 4, 5, 6 e 7 i concorrenti che già hanno un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti da questo Ministero.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici o scolastici che crederanno opportuni. Delle pubblicazioni indicate, ma non presentate, non sarà tenuto alcun conto.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina, dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Non saranno accettata quelle domande che perverranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non saranno corredate da tutti i documenti regolari.

Roma, 5 maggio 1903.

Il Ministro
N. NASI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO
a 18 posti di vice-segretario di seconda classe

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art 1.

È aperto il concorso a 18 posti di vice-segretario di seconda classe (con lo stipendio annuo di lire 2000) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Di essi sono riservati:

a) 9 ai laureati in giurisprudenza, o a coloro che siano muniti del diploma di licenza rilasciato da un Istituto d'istruzione superiore dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, o da quello di Agricoltura, Industria e Commercio;

b) 2 ai laureati in agraria;

c) 3 ai laureati in matematica;

d) 4 a coloro che siano muniti del diploma per l'insegnamento delle lingue straniere ottenuto presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, o presso la Scuola superiore di commercio di Venezia, ovvero che abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento di lingue estere presso le RR. Università o presso gl'Istituti superiori a ciò destinati.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione I), non più tardi del 31 maggio 1903, le loro domande (in carta bollata da una lira) corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 maggio 1903, avrà compiuto il 18° e non oltrepassato

il 30° anno di età, salvo per gli impiegati di qualsiasi specie dipendenti dal Ministero di Agricoltura o Commercio, i quali saranno ammessi ancorchè abbiano superato il detto limite di età;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di inscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

4° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° maggio 1903;

5° certificato di immunità penale di data non anteriore al 1° maggio 1903;

6° diploma originale di laurea, o di licenza, o di abilitazione, secondo quanto è disposto nell'articolo 1. Al diploma di laurea, di licenza o di abilitazione, dovrà unirsi un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

1° per il concorso ai 9 posti di cui alla lettera *a)* dell'articolo 1: lettere italiane — storia e geografia — lingua francese — lingua inglese o tedesca — diritto amministrativo — diritto commerciale — economia politica — statistica;

2° per il concorso ai 2 posti di cui alla lettera *b)* dell'articolo 1: lettere italiane — storia e geografia — lingua francese — lingua inglese o tedesca — agraria — zoologia — botanica — chimica agraria;

3° per il concorso ai 3 posti di cui alla lettera *c)* dell'articolo 1: lettere italiane — storia e geografia — lingua francese — lingua inglese o tedesca — geometria analitica — geometria proiettiva e descrittiva — calcolo infinitesimale — calcolo applicato alle assicurazioni e alla statistica;

4° per il concorso ai 4 posti di cui alla lettera *d)* dell'articolo 1: lettere italiane — storia e geografia — lingua francese e due altre lingue straniere fra le seguenti: inglese, tedesca o spagnuola.

Art. 4.

Gli esami si danno sui programmi annessi al presente decreto; essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle altre materie stabilite per ogni singolo concorso.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione al concorso, deve dichiarare su quale o quali delle suddette lingue straniere, oltre la francese, intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, incominciando dalle ore 9 di lunedì 15 giugno 1903.

Roma, addì 6 maggio 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

(Si pregano gli altri giornali di voler riprodurre il presente avviso).

PROGRAMMI PER GLI ESAMI

Materie comuni per tutti i concorrenti.

Lettere italiane.

I secoli della letteratura italiana — Carattere e principali scrittori di ciascuno di essi.

Interpretazione di esempi tolti dalle opere più note dei principali prosatori e poeti.

Storia d'Italia.

PARTE I.

I popoli primitivi — Origine e costituzione di Roma — Periodo dei Re.

La repubblica — I primi consoli — Invasione di Porsenna — Guerre contro i Sabini, i Volsci e gli Equi — La dittatura — Sedizioni in Roma.

I tribuni della plebe — Legge agraria — Guerra contro i Veienti.

I decemviri — Le XII tavole — Invasione dei Galli Senoni — Guerre sannitiche — Guerre contro gli Etruschi e gli Umbri.

Guerra di Taranto — Invasione di Pirro.

Prima guerra punica — Vittoria di C. Duilio alle Lipari — Regolo in Africa — Vittoria di Q. Catullo alle Egadi.

Nuova estensione del dominio romano in Italia — Le colonie di Piacenza e Cremona.

Seconda guerra punica — Annibale — Battaglie del Ticino, della Trebbia, del Trasimeno e di Canne — I Romani nella Spagna — Marcello a Siracusa — Fabio Massimo a Taranto — Scipione in Africa — Battaglia di Zama.

Guerra macedonica.

Terza guerra punica — Distruzione di Cartagine.

Le fazioni interne — I Gracchi.

Guerra giugurtina.

Guerra contro i Teutoni e i Cimbri — Guerra servile — Guerra sociale.

Prima guerra mitridatica — Mario e Silla — Proscrizioni sillane.

Guerra sertoriana — Guerra di Spartaco — Guerra contro i Pirati — Seconda guerra mitridatica.

Congiura di Catilina — Il primo triumvirato — Cesare nelle Gallie e nella Britannia — Cesare e Pompeo — Farsaglia — Morte di Cesare.

Il secondo triumvirato — Fine della repubblica — Augusto imperatore — I suoi successori sino a Nerone — I primi competitori nell'Impero — I Flavi.

Nerva — Traiano — Adriano — Gli Antonini.

Decadenza dell'Impero — Diocleziano — Divisione dell'Impero: i due Augusti e i due Cesari.

Il Cristianesimo — Costantino — I Costantiniani — Teodosio.

Ultima divisione dell'Impero — Invasione e fine dell'Impero d'occidente.

PARTE II.

Regno di Odoacre — Gli Ostrogoti — Teodorico e i suoi successori — I Bizantini — Giustiniano — Belisario — Narsete — Esarcato di Ravenna.

Il Papato — Il monacato occidentale.

Origine di Venezia e principî della sua grandezza.

I Longobardi — Regno di Alboino e de' suoi successori — Contese tra i Papi e i Longobardi — I Franchi — Fine dei Longobardi.

Condizione giuridica ed economica degli Italiani sotto i Barbari — Il feudalismo.

Carlomagno e il suo impero — Carolingi Re d'Italia — Invasione dei Saraceni.

Berengario I e i suoi competitori — Invasione degli Ungari — Berengario II — I tre Ottoni — Re Arduino — Arrigo II (fine della Casa di Sassonia).

Casa di Savoia; i conti di Moriana; i conti di Savoia — Le città marittime — I Normanni — Conti e duchi di Puglia — Re di Sicilia e di Napoli.

Casa Sveva o Ghibellina — Lotte tra il Papato e l'Impero — Riforme della Chiesa — Gregorio VII e Arrigo IV.

I Comuni; loro origine e loro costituzione.

I Comuni e l'Impero — Federico Barbarossa — La lega lombarda — Legnano — Tregua di Venezia — Pace di Costanza — I Guelfi e i Ghibellini; lotte e guerre intestine.

Casa Sveva nel regno di Sicilia e di Napoli — Arrigo VI — Federico II — Innocenzo III — Fine della dominazione sveva.

Le crociate; loro origine, e loro principali vicende ed effetti — L'Italia, e particolarmente Amalfi, Venezia, Genova e Pisa, alle crociate — Ordini militari religiosi.

Gli Angioini nel regno di Sicilia e di Napoli — Carlo I — I Vespri siciliani — Gli Aragonesi in Sicilia — Pietro I.

Carlo II D'Angiò — Bonifazio VIII — I Papi in Avignone — Stato di Roma e di altre principali città.

Re Roberto D'Angiò — Arrigo VII di Lussemburgo — Cola di Rienzo — Ritorno dei Papi a Roma — Gli Scaligeri — I Carraresi — I Visconti — I Gonzaga — Gli Estensi.

Le compagnie e i condottieri italiani.

Giovanna I di Napoli — Carlo di Durazzo — Firenze e il tumulto de' Ciompi — Genova e Venezia — Guerra di Chioggia e trattati di Torino — I duchi di Savoia.

Scisma d'occidente.

Giovanna II — Fine degli Angioini — Gli Aragonesi a Napoli.

Gli ultimi Visconti — Il conte di Carmagnola — Gli Sforza a Milano — Pace fra gli Stati di Milano e Venezia — Presa di Costantinopoli ed effetti di essa particolarmente sull'Italia.

Cosimo de' Medici — Sisto IV e il nepotismo — La congiura dei Pazzi — Lorenzo il Magnifico.

Grandi invenzioni e scoperte nei secoli XIV e XV.

Parte III.

Stato d'Italia alla fine del secolo XV.

Lodovico il Moro e Carlo VIII — Carlo VIII a Firenze e a Napoli — Battaglia di Fornovo — Gli Spagnuoli a Napoli — I Francesi a Milano — Luigi XII e la Repubblica di Venezia — Luigi XII e Alessandro VI — I Francesi a Napoli.

Giulio II — La Lega di Cambrai — Guerre che ne seguirono sino al trattato di Noyon.

La riforma religiosa — Guerre tra Francesco I e Carlo V — Pace di Cambrai — Clemente VII e Carlo V — Assedio di Firenze — Alessandro de' Medici — Cosimo I — I Farnesi a Parma — Genova e Andrea Doria.

Nuova guerra tra Francia e Spagna — Battaglia di San Quintino — Emanuele Filiberto — Pace di Chateau Cambrésis.

Stato d'Italia — Preponderanza spagnuola — Le guerre contro i Turchi e la battaglia di Lepanto.

Carlo Emanuele I — Guerra per la successione di Mantova e del Monferrato — Trattato di Ratisbona e di Cherasco.

Nuove guerre tra Francia e Spagna — Vittorio Amedeo I — La guerra civile in Piemonte — Pace de' Pirenei tra Francia e Spagna.

Misera condizione delle provincie italiane soggette alla Spagna — Sollevamenti in Sicilia e in Napoli.

Vittorio Amedeo II — Venezia contro i Turchi — Sue conquiste, confermate nella pace di Carlowitz.

Guerra della successione di Spagna — Battaglia di Torino — Pace di Utrecht — Pace di Rastadt.

Guerra di Morea — Pace di Passarowitz.

Il regno di Vittorio Amedeo II in Sicilia — Gli austriaci a Milano e a Napoli — Guerre di Sardegna e di Sicilia — Vittorio Amedeo II nel regno di Sardegna — Guerra della successione di Polonia — Guerra della successione austriaca.

I Borboni nelle Due Sicilie — Fine della dinastia medicea — Casa di Lorena — Borboni a Parma — Le riforme.

Rivoluzione francese — Invasione dei Francesi in Italia — Guerre di Napoleone Buonaparte — Trattato di Campoformio — Condizioni dell'Italia — Stati vecchi e nuovi — Gli Austro-Russi — Ritorno di Napoleone — Marengo — La Repubblica italiana — Il Regno italico; gli altri Stati italiani; condizione di alcune provincie e specialmente di Roma, annesse all'impero francese — Caduta di Napoleone — Trattato di Vienna.

Le restaurazioni e i mutamenti in Italia dopo il trattato di Vienna.

I moti per la libertà e l'indipendenza — Riforme e rivoluzione del 1848 — La guerra di Lombardia — Novara — La difesa di Roma e di Venezia — Le restaurazioni — Il Piemonte — Alleanza franco-piemontese — Le guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia nel 1859 e nel 1860-61 — Regno d'Italia; principali avvenimenti sino alla costituzione della sua sede in Roma.

Geografia

Parte I.

Geografia fisica

Distribuzione delle acque e delle terre.

Oceano; sua nomenclatura; sue divisioni — Maree — Correnti.

Terre; loro nomenclatura — Idrografia e orografia.

Clima — Temperatura media — Variazioni della temperatura — Venti — Pioggie ed altre meteore acquee — I ghiacciai.

Nozioni di geografia botanica e zoologica, particolarmente in attinenza con le piante e gli animali utili all'agricoltura.

Parte II.

Geografia politica

Nozioni di etnografia.

Descrizione di un paese o di uno Stato: Cenno storico — Posizione — Confini — Divisioni — Orografia — Idrografia — Clima — Popolazione — Istituzioni politiche — Città principali.

Europa — Suoi Stati — Dell'Italia in particolare.

Asia — Stati principali.

Africa — Stati e popoli principali.

America — Stati principali.

Oceania — Divisioni principali.

Parte III.

Geografia commerciale

Italia — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di roduzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altre parti del mondo — Cenni sulle loro condizioni economiche; sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio, e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti:

Materie comuni ai concorrenti delle categorie *a*), *b*), *c*).

Lingua francese.

Lettura e discorso famigliare.

Versione dall'italiano,

Lingua inglese o tedesca.

Lettura.

Versione in italiano.

Materie speciali per i concorrenti della categoria *a*).

Diritto amministrativo.

Lo Stato ed i suoi uffici

Divisione dei poteri — Potere legislativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i Ministri, l'Ordine giudiziario, la Forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i Corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri; loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitti d'attribuzione.

Diritti, doveri e responsabilità di pubblici ufficiali.

Discentramento amministrativo, considerato tanto come delegazione di facoltà del Governo centrale a' suoi ufficiali nelle provincie, quanto come facoltà riconosciute nei corpi elettivi locali.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri Uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzioni del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del Sindaco e della Giunta municipale — Ingerenza governativa nell'amministrazione dei comuni e delle provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — La ragioneria generale e le ragionerie presso i vari Ministeri — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei Corpi locali — Monopolî esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul debito pubblico.

Principali disposizioni legislative ed istituti che hanno attinenza con l'agricoltura — Bonificamenti, irrigazioni — Incoraggiamenti che lo Stato dà all'agricoltura — Comizi agrari — Scuole agrarie — Caccia e pesca — Boschi — Miniere.

Espropriazione per causa d'utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade, porti, ecc.) ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camera di commercio — Pesi e misure, e saggio, e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le Opere pie e la Sanità pubblica.

Diritto commerciale.

Determinazione degli atti di commercio.

Persone commercianti — Divieti ed incapacità di commerciare.

Dei doveri dipendenti dalla qualità di commerciante; e specialmente della tenuta dei libri di commercio.

Dei diritti propri dei commercianti ed in particolare della legge e del foro eccezionale.

Agenti intermediari del commercio — Disposizioni speciali che li riguardano.

Istituti ausiliari del commercio (Camere di commercio) — Borse — Stanze di compensazione — Magazzini generali — Fiere e mercati — Consolati, ecc.).

Società commerciali — Loro specie e caratteri essenziali — Forme e requisiti dei contratti — Costituzione — Rapporti interni ed esterni — Modi di scioglimento — Liquidazione — Norme speciali circa le Società cooperative — Differenze tra le Società commerciali e le civili — Condizioni sotto le quali le Società estere possono operare nel Regno.

Associazioni in partecipazione e di assicurazione mutua.

La legge degli atti commerciali — Disposizioni comuni alle diverse obbligazioni commerciali, e specialmente dei contratti tra persone lontane, della prova delle obbligazioni, della rinnovazione e rivendicazione di titoli al portatore e del conflitto di leggi ed usi di paesi diversi.

Del mutuo commerciale in genere e delle sue differenze dal civile.

La cambiale — Duplice specie di cambiali, loro requisiti essenziali; duplicati e copie; cambiali nulle o false, in tutto o in parte, cambiali smarrite — La girata e i suoi effetti — Guarentigie per l'esecuzione dell'obbligazione cambiaria; accettazione ordinaria e straordinaria; regresso per cauzione; avallo; la solidarietà cambiaria — Il pagamento della cambiale, diretto, per regresso giudiziale, o per rivalsa.

L'ordine in derrate e in che diversifica dalla cambiale.

L'assegno bancario o *chèck.*

Vendita commerciale: come si differenzi dalla civile; sue regole generali.

Dei contratti di borsa, specialmente a termine.

Del riporto: natura ed effetti di questo contratto.

Nozione economica e giuridica del conto corrente — Apertura e tenuta, effetti e liquidazione del conto corrente.

Del mandato commerciale — sua forma; regole generali; differenze dal mandato civile; institori e rappresentanti; commessi e loro specie.

Della commissione.

Del contratto di trasporto — Forma; regole generali; norme proprie dei trasporti per via ferrata.

Assicurazioni terrestri — Concetto; forma del contratto — Assicurazione contro i danni; sue varie specie — Assicurazioni sulla vita.

Del pegno commerciale in genere, e come diversifichi dal civile.

Del deposito di merci e derrate in magazzini generali — Fedi di deposito; note di pegno; vendita delle cose depositate.

La nave; la sua nazionalità; la proprietà e la comproprietà di essa; i privilegi che vi si riferiscono; il registro marittimo — Diritti ed obblighi dei proprietari ed armatori.

La vendita della nave e le garantie che stanno a carico del venditore — Sequestro, pignoramento e vendita giudiziale della nave.

Convenzioni col capitano; principali diritti ed obblighi che ne conseguono.

Convenzioni coll'equipaggio: loro specie, cause che le sciolgono e le modificano.

Il noleggio e gli avvenimenti che ne mutano gli effetti; la polizza di carico e le sue clausole più usate — Disposizioni speciali circa i trasporti di passeggieri.

Prestiti a cambio marittimo — Forma; specie; limiti e garantie.

L'assicurazione; il suo soggetto; gli obblighi dell'assicurato e dell'assicuratore; sinistri maggiori ed azione di abbandono.

Nozione delle avarie comuni e particolari, in ispecie del getto — Contributo e regolamento d'avaria.

Degli urti di navi e delle loro conseguenze giuridiche.

Del fallimento — Prescrizioni essenziali circa la cessazione dei pagamenti — Dichiarazione del fallimento e suoi effetti rispetto alla persona, ai beni ed agli atti del fallito, e rispetto ai creditori — Amministrazione del fallimento — Verificazione dei crediti; stato di unione dei creditori; diversa natura dei loro diritti — Liquidazione dell'attivo; rivendicazioni — Ripartizione dell'attivo e chiusura del fallimento — Moratorie — Concordato — Disposizioni speciali ai fallimenti di Società commerciali — Riabilitazione dei falliti — Reati attinenti al fallimento.

Cenni sulla storia del diritto commerciale, specialmente in relazione all'Italia.

Circa le Società commerciali, la cambiale e l'assegno bancario, i contratti di borsa, il contratto di trasporto e i contratti di noleggio e di prestito a cambio marittimo, si darà anche notizia delle disposizioni principali delle più importanti legislazioni straniere (francese, inglese, germanica, austriaca e belga).

Economia politica

Principî generali della scienza economica — Cenno sulla sua storia.

Produzione della ricchezza e suoi fattori (natura — lavoro — capitale) — Organismo della produzione e concetto dell'impresa.

Forme della produzione e condizioni del suo progresso — Classificazione delle industrie.

Industrie estrattive — e in particolar modo del governo economico dei boschi, delle miniere, della pesca, della caccia.

Industria agraria — Concetti dei fisiocrati — Grande, media e piccola proprietà — Relazioni economico-giuridiche tra i proprietari delle terre e gli agricoltori.

Industria manifatturiera — Grande e piccola industria — Macchine — Lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture —

Corporazioni d'arti e mestieri — Monopolii, protezioni governative, libera concorrenza — Privative industriali — Proprietà letteraria.

Industria commerciale in genere — Commercio interno e commercio esterno — Tariffe doganali e trattati di commercio — Bilancio del commercio — Libertà commerciale — Diverse forme di protezione — Sistema coloniale.

Circolazione della ricchezza — Scambio — Valore — Prezzo.

Moneta — Metalli preziosi — Tipo unico e molteplice — Tariffe monetarie — Cambi monetari internazionali.

Credito — Banche e specialmente Banche di emissione — Credito fondiario e credito agrario — Borse — Stanze di compensazione.

Mezzi di comunicazione e di trasporto.

Distribuzione della ricchezza — Proprietà — Rendita — Interesse — Salario — Profitto.

Previdenza o associazione — Casse di risparmio ordinarie e postali — Società cooperative di credito, di consumo, di produzione, ecc. — Società di mutuo soccorso — Assicurazione e diverse sue forme.

Coalizioni — Scioperi.

Popolazione — Emigrazione, sue cause e suoi effetti — Colonie moderne.

Pauperismo — Beneficenza.

Consumo della ricchezza — Consumi privati e pubblici — Lusso.

Il bilancio dello Stato — Le cose pubbliche — Le entrate pubbliche ordinarie e straordinarie (demanio — imposte — tasse — dazi — prestiti pubblici).

Statistica

Concetto della statistica — Oggetto — Limiti — Attinenze con le altre discipline — Sua importanza scientifica e pratica, specialmente ai giorni nostri e con gli attuali ordinamenti politici.

Del metodo statistico in generale — Il *dato* statistico e suoi caratteri essenziali — Rilevamento indiretto, o puramente induttivo, dei dati — Rilevamento diretto; quali dati siano da raccogliersi, quando, in qual modo e da chi — Cenni sull'ordinamento amministrativo della statistica, specialmente in Italia.

Spoglio ed aggruppamento dei dati — Modi diversi di eseguire gli spogli, loro vantaggi ed inconvenienti rispettivi.

Verificazione dei dati — Critica esterna dei dati — Critica interna o delle fonti.

Elaborazione dei dati — Dati primitivi o serie numeriche — Determinazione del valore più probabile dei dati; limiti degli errori — Dati derivati, o valori medi e valori proporzionali.

Comparazione dei dati derivati — Varie maniere di comparazione: da tempo a tempo, da luogo a luogo, ecc. — Cenni sui Congressi internazionali di statistica e sulla statistica internazionale comparata.

Determinazione dei risultati — Cause che possono influirvi: come si distinguano e in qual senso agiscano — Leggi statistiche, e loro carattere.

Esposizione dei risultati — Tabelle statistiche — Figurazioni grafiche; loro forme ed importanza.

Statistica del territorio — Esposizione dei principali elementi statistici che vi si riferiscono e rispettiva loro importanza.

Statistica della popolazione — Nozione degli elementi statistici da considerarsi — Popolazione nel suo stato, o modo di essere, a un momento dato, e nel suo movimento, cioè nelle variazioni alle quali va soggetta.

Stato della popolazione — Censimenti e loro metodi — Norme principali seguite nel censimento italiano — Popolazione di fatto e di diritto e rispettiva importanza — Popolazione relativa, cioè in rapporto all'estensione territoriale e suo vario accentramento — Classificazione della propolazione secondo il sesso, lo stato civile e l'età; speciale importanza economica di quest'ultimo elemento — Altre distinzioni importanti, nell'ordine fisico, intellettuale od economico.

Movimento intrinseco della popolazione — Nascite, matrimoni, morti; principali relazioni e circostanze da considerarsi in questi fatti demografici — Mortalità e vitalità in particolare — Ordine e legge della mortalità — Vita media e vita probabile — Nozioni sulle tavole di mortalità e di sopravvivenza; metodi varî per la loro compilazione e cenni sulle principali loro applicazioni.

Movimento estrinseco della popolazione — Correnti di circolazione all'interno — Emigrazione per e da paesi stranieri, specie diverse di emigrazione.

Registri di popolazione, o anagrafici — Ufficio ed utilità loro; ostacoli che incontra la loro regolare tenuta.

Statistica intellettuale o della cultura — Principali elementi da aversi in considerazione.

Statistica morale — Concetto — Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica economica — Materia e partizioni supreme delle statistiche della produzione, della circolazione, della ripartizione e del consumo.

Statistica politica — Sue divisioni principali e materia di esse.

Cenno sulla storia della statistica.

Materie speciali per i concorrenti della categoria b)

Agraria

PARTE I.

Definizione e limiti dell'agraria — La pianta e il terreno — Formazione del terreno, principalmente d'alluvione — L'azione delle correnti riguardata nei tre periodi di corrosione, dejezione, deltazione — Strati del terreno, strato attivo, inerte, sottosuolo, strato impermeabile.

Terreno naturale, agrario, coltivabile, produttivo — Opere occorrenti per queste graduate trasformazioni — Tipo di un terreno perfetto — Fertilità del terreno — Conoscenza del terreno; mezzi e criteri empirici e razionali.

Proprietà fisiche, normali e variabili — Proprietà chimiche — Ricerche sulla vegetazione spontanea — Classificazione dei terreni.

Risanamento dei terreni — Apertura di canali — Uso di macchine idrovore — Apertura di emissari — Colmate di piano — Fognature.

Assestamento della superficie dei terreni — Condotta delle acque in piano e in colle — Colmate di monte — Dissodamenti — Abbruciamento o debbio — Ammendamenti diversi.

Lavoro del terreno, suoi effetti e sue principali maniere — L'efficacia dei lavori considerata rispetto alle condizioni del terreno e della stagione, alla perfezione e all'uso degli strumenti e delle macchine — Ricerche sulla quantità del lavoro.

Irrigazione — Quantità delle acque e diverse maniere di derivarle a vantaggio dell'agricoltura — Assettamento particolare dei terreni; rete dei condotti d'irrigazione e di scolo — Pratica dell'irrigazione — Ruota e orario — Effetti dell'irrigazione — Valore delle acque.

Sovescio — Condizioni della sua buona riuscita — Piante più adatte a tal uopo — Effetti del sovescio.

Concimi; loro principali classificazioni — Rassegna dei più importanti concimi vegetali, animali, minerali e misti — Del letame in particolare — Questioni pratiche sull'uso dei concimi — Tempo e modo della concimazione — Confronto degli effetti di un concime su diverse piante — Azione del terreno sui concimi — Metodo per adattare i concimi alle diverse qualità dei terreni e delle piante.

La pianta e l'atmosfera — Le condizioni della temperatura e della umidità, considerate in attinenza con la prospera riuscita delle piante agrarie — Mezzi e accorgimenti per attenuare i tristi

effetti di alcune meteore — I climi e le regioni agrarie — La meteorologia congetturale.

Avvicendamento agrario; sue condizioni tecniche ed economiche — Scelta delle piante; ordine della loro successione — Esempi di avvicendamenti, tolti dall'agricoltura italiana e straniera — Il maggese — La consociazione delle piante.

Propagazione delle piante — Della seminagione in particolare — Scelta e preparazione del seme — Diverse maniere di seminagione e confronto delle medesime — Pratica della seminagione.

PARTE II.

Classificazione agronomica delle piante — Metodo per ben regolare lo studio della coltivazione di ciascuna pianta: 1° Ragguagli botanici; 2° Composizione chimica; 3° Clima; 4° Avvicendamento e consociazione; 5° Terreno; 6° Concimi; 7° Lavori preparatori; 8° Seminagione; 9° Cure successive di coltivazione; 10° Raccolta; 11° Preparazione e conservazione del prodotto; 12° Cagioni nemiche; 13° Usi; 14° Conto di produzione; 15° Considerazioni particolari sull'importanza della pianta.

Piante da foraggio — Classificazione dei prati — Erbai e ferrana — Prati articiali propriamente detti — Erba medica — Lupinella — Trifoglio — Sulla — Prati naturali propriamente detti o simili ai naturali — Prati asciutti — Prati irrigabili — Marcita.

Cereali — Frumento — Mais — Riso — Orzo — Avena — Segale, ecc.

Piante industriali — Da filo: canapa, lino, cotone, ecc. — Aromatiche, tabacco, luppolo — Oleifere: colza e ravizzone, papavero, ricino, ecc. — Tintorie: zafferano, guado, robbia ecc.

Piante a tuberi e radici alimentari e industriali: Pomi di terra, barbabietola, carota, ecc.

Civaie e ortaggi.

Alberi fruttiferi — Loro classificazione — Principii fondamentali della loro potatura — Forme più importanti.

Coltivazione della vite in filari, frammisti alle comuni piante erbacee — Coltivazione della vite in vigna.

PARTE III.

Produzione agraria; sue forze e suoi elementi naturali e artificiali — Le spese di produzione e il loro giusto rimborso — La specializzazione dei prodotti, riguardata nei suoi principî e nelle presenti condizioni dell'agricoltura italiana — Il lavoro, e l'importanza dell'intelligenza direttiva — La divisione del lavoro; se e come possa adattarsi all'agricoltura.

Il capitale — I capitali dell'azienda rurale — I capitali fondiari — Il terreno — I fabbricati — Le piantagioni.

I capitali mobili del primo impianto dell'azienda — Il bestiame: qualità, numero e maniera economica di governo — Specie e razze principali; scelta e miglioramento — I foraggi e i lettimi — I concimi — Le sementi — Le macchine, gli strumenti, gli attrezzi, i veicoli.

I capitali per l'ordinaria coltivazione — Il prezzo della mano d'opera — Le spese per tasse, amministrazione e vigilanza — Le spese per manutenzione, riparazione e assicurazione di vari capitali.

Proporzioni e attinenze dei diversi capitali tra loro — Esempi desunte dalle note aziende.

La rendita; sua origine, e sue variazioni — I profitti; il salario — Considerazioni particolari sulle varie maniere di somministrare il salario agli operai agricoli.

I sistemi di coltura: loro classificazione e rassegna dei principali — Sistema forestale e pastorale — Sistemi agrari propriamente detti: alterni e continui — Scelta del sistema di coltura — La vecchia e la nuova statica agraria — I sistemi autositico ed eterositico; l'estensivo e l'intensivo — I miglioramenti e il credito — I limiti dell'agricoltura — I periodi agrari, considerati in ordine alla scelta dei sistemi di coltura — Le condizioni particolari del terreno e della produzione — Le spese fisse e variabili — Le condizioni generali — La popolazione, le strade, la ricerca commerciale — L'agricoltura e lo Stato.

Ordinamento del servizio nell'azienda — Scelta delle persone — Operai permanenti e operai temporanei — Ripartizione delle incombenze — Formazione del calendario e dell'orario — Conservazione e vendita dei prodotti.

I registri tecnici e computistici — Formazione dei conti e il modo di tenere i conti in attinenza coi risultamenti economici dell'azienda — Conti analitici — Applicazioni.

Zoologia

Caratteri dell'organismo animale — Tessuti elementari — Organi e funzioni; loro studio comparativo.

Nutrizione — Apparato dirigente — Qualità degli alimenti — Loro trasformazioni; effetti dei succhi gastrico, enterico e pancreatico, e della bile — Assorbimento.

Sangue; sua composizione e suo ufficio — Circolazione; cuore, vene, arterie — Meccanismo della circolazione.

Respirazione e sue diverse maniere — Fenomeni chimici della respirazione.

Calore animale — Sue sorgenti; sue variazioni; sua misura.

Riproduzione — Generazione agamica e sessuale — Partenogenesi — Ermafroditismo — Età e tempo dell'accoppiamento — Uovo e sua fecondazione — Proprietà e caratteri trasmissibili — Ibridi e meticci — Sviluppo dell'embrione.

Secrezioni ed escrezioni considerate dal lato fisiologico e dal lato dell'utilità che da parecchie di esse deriva all'agricoltura e ad altre industrie.

Sistema nervoso — Cervello e sue parti — Midollo spinale — Nervi; loro struttura, loro funzioni e distinzioni principali — Gran simpatico — Sensazioni e organi sensori.

Movimento — Organi e disposizioni di essi — Meccanica del movimento — Voce.

Classificazione degli animali e caratteri delle divisioni — Descrizioni dei generi e delle specie dei mammiferi, degli uccelli e degli insetti che hanno maggiore importanza per l'agricoltura.

Distribuzione geografica degli animali — Migrazioni.

Botanica.

Organografia — Radice — Caule — Foglia — Gemma — Fiore — Infiorescenza — Frutto — Seme.

Anatomia — Cellule, vasi — Tessuti corrispondenti e studio di essi negli organi sopraindicati — Metamorfosi principali — Fisiologia — Funzioni di nutrizione — Alimenti — Assorbimento del suolo — Circolazione — Traspirazione — Assorbimento aereo — Respirazione — Assimilazione — Accrescimento — Escrezioni.

Funzioni di riproduzione — Fecondazione — Ibridismo — Maturazione.

Disseminazione — Germogliazione — Moltiplicazione per gemma — Riproduzione delle crittogame e particolarmente dei funghi.

Tassonomia — Sistema di C. Linneo — Metodo di A. L. De Jussieu — Metodo di A. P. De Candolle.

Descrizione di famiglie, generi e specie di maggiore importanza per l'agricoltura e per la silvicoltura.

Distribuzione geografica delle principali piante agrarie e forestali.

Chimica agraria.

L'atmosfera considerata nei suoi effetti chimici sulla pianta e sul terreno.

Composizione della pianta — Fenomeni chimici del germogliamento, della nutrizione, della maturazione.

Composizione del terreno — Mezzi per determinarla.
Acque potabili e acque d'irrigazione — Saggi corrispondenti — Concimi; loro composizione, saggi corrispondenti — Cautele nella preparazione dei concimi — Concimi artificiali — Azione del terreno sui concimi — Valore dei concimi — Ammendamenti.
Avvicendamento e maggese.
Fermentazioni.
Le principali industrie rurali studiate nella loro dipendenza dalla chimica — Enotecnia — Oleificio — Caseificio — Macerazione delle piante da filo — Alimentazione del bestiame.

Materie speciali per i concorrenti della categoria c)

Geometria analitica

Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio.
Questioni relative al punto ed alla retta nel piano.
Questioni relative al punto, alla retta ed al piano nello spazio.
Generalità intorno ai luoghi geometrici nel piano e nello spazio, ed alle loro equazioni.
Linee di secondo grado; loro equazioni e loro principali proprietà.
Superficie di secondo grado; loro equazioni e forme; loro sezioni; piani tangenti.

Geometria projettiva e descrittiva

a) *Gaometria projettiva.*

Nozioni fondamentali; forme projettive, rapporto anarmonico, ecc.
Costruzioni diverse relative alle nozioni fondamentali.
Teoremi di Pascal, Briançon, Desargues e costruzioni che se ne deducono.
Poli e polari.

b) *Geometria descrittiva*

Metodi di rappresentazione; costruzioni relative a punti, rette e piani.
Generalità su le curve e le superficie curve, e sui modi nei quali possono intendersi generate.
Intersezione delle superficie curve con un piano, e fra loro; piani tangenti, cono circoscritto; ombre.
Costruzioni relative all'elica e all'elicoide.
Nozioni fondamentali di prospettiva.

Calcolo infinitesimale

Differenziazione delle funzioni ad una variabile, applicazione alle funzioni più comuni.
Funzioni a più variabili; derivate parziali.
Teoremi di Taylor e Mac-Laurin.
Applicazione del calcolo differenziale alle curve ed alle superficie.
Integrali definiti e indefiniti.
Integrazione delle funzioni razionali, e di alcune irrazionali e trascendenti più comuni.
Integrazione delle equazioni di primo ordine e derivate ordinarie, e di alcune di ordine superiore.
Nozioni sull'integrazione delle equazioni a derivate parziali.

Calcolo applicato alle assicurazioni e alla statistica

Calcolo della probabilità - Teoremi e problemi fondamentali.
Applicazione di tale calcolo alle varie specie di lotterie ed ai prestiti e premi.
Teoria degli errori di osservazione.
Metodi di perequazione di una serie di dati primitivi.
Diversi sistemi di rappresentare graficamente a due o tre dimensioni i dati statistici.
Tavole di sopravvivenza; metodi diversi di formarle.
Altre applicazioni del calcolo delle probabilità alla vita umana.
Rendite vitalizie e pensioni; calcoli corrispondenti.
Istituti e Casse di assicurazioni; loro diverse specie; problemi che più frequentemente si presentano.

Materie speciali per i concorrenti della categoria d).

L'esame nelle tre lingue straniere (cioè nella francese e nelle due altre a scelta fra la inglese, la tedesca e la spagnuola) consisterà per ognuna di esse nelle seguenti prove scritte ed orali:
Prove scritte:
a) una traduzione dalla lingua italiana nella lingua straniera, senza aiuto del vocabolario;
b) una scrittura sotto dettato.
Prove orali:
a) grammatica, prosodia e storia della letteratura straniera;
b) versione improvvisa dall'italiano nella lingua straniera e viceversa.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di P. S.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 22 marzo 1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, e nel Regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.
Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 maggio p. v. alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:
1° Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.
2° Certificato di cittadinanza italiana.
3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.
4° Certificato di penalità.
5° Certificato di leva.
6° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a m. 1.64.
7° Diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un posto equivalente nell'esercito o nell'armata.
Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza, e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.
Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.
Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri, in permanente attività di servizio, purchè ab-

biano età non superiore a 45 anni, e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512).

Parimenti saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali purchè abbiano età non superiore ai 45 anni; siano di buona condotta; non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto a cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, n. 409, e 136 del relativo Regolamento).

Non potranno invece presentarsi al concorso coloro che *per due volte* fossero stati dichiarati non idonei in precedenti concorsi per conseguire il posto di alunno nell'amministrazione della P. S. (articolo 28 del Regolamento sopra accennato).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel *programma* riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901 per i funzionari ed impiegati di P. S., nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca, spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Colle stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di avere pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova innanzi ad un professore della materia che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove scritte.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico esclusivo degli aspiranti e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, gli altri concorrenti, vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza chi abbia prestato anteriormente, per maggior tempo, servizi utili a pensioni in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella R. marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Il servizio prestato durante l'alunnato è gratuito: ma potrà essere corrisposta un'indennità mensile non superiore alle lire cento, se l'alunno è destinato a prestare servizio in residenza diversa dall'abituale e da quella della famiglia.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dar un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, il 24 marzo 1903.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

6.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 11 maggio 1903

Presidenza del Vice-Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Fili-Astolfone, De Gaglia, Dozzio, Romanin-Jacur, Gattoni, Vendramini, Giuliani e Landucci.

(Sono conceduti),

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta non ha ritenuto contestabile l'elezione nel Collegio di Albenga dell'onorevole Celesia.

Lo dichiara quindi eletto.

Interrogazioni.

BACCELLI A., risponde agli onorevoli Stelluti-Scala, Cabrini e Podestà, che desiderano sapere « se e come intendano di costituire la rappresentanza dell'industria e dell'arte italiana nella prossima esposizione di Saint-Louis ».

Il Ministero degli esteri contribuì a determinare il concorso dello Stato all'Esposizione di Saint-Louis, facendo rilevare l'opportunità che l'Italia non mancasse a quella festa del lavoro, che sta a cuore al Governo della fiorente Repubblica. Ma la competenza sul modo della partecipazione appartiene al Ministero del commercio.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. È imminente la presentazione di un disegno di legge sul concorso dell'Italia alla prossima Esposizione di Saint-Louis; quando sarà dinanzi alla Camera, sarà il caso di discutere delle modalità dell'intervento e della rappresentanza del Governo italiano.

Fin d'ora però deve dire che il Governo non intende costituire un Commissariato; tanto più che la somma proposta non sarà molto rilevante. Votato il disegno di legge, il Ministero con tutte le cautele farà in modo che l'Italia sia degnamente rappresentata a Saint-Louis (Bene!).

STELLUTI-SCALA non lesinerà la lode al Ministero se le cautele che esso prenderà eviteranno gli scandali deplorati in passato. Prende intanto atto della dichiarazione che sarà presto presentato il disegno di legge in proposito.

Non è soddisfatto però che il Ministero differisca a dopo l'approvazione del disegno di legge la costituzione della rappresentanza del Governo all'Esposizione di Saint Louis. Avrebbe desiderato che sin d'ora l'onorevole sottosegretario di Stato avesse comunicato gl'intendimenti del Governo. In ogni modo si riserva di trattare ampiamente le quistione quando verrà in discussione il disegno di legge.

MORIN, ministro degli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Chiesi « sulle conseguenze che l'attuale non fortunata campagna inglese nel Somaliland può avere nei nostri possedimenti e protettorati in quella regione ». Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Giacinto Frascara.

L'onorevole Chiesi si preoccupa delle conseguenze che l'andamento dell'attuale campagna degli inglesi in Somalia può avere nei paesi sottoposti al nostro protettorato. Egli qualifica questo andamento come poco fortunato; ma, se tale qualificazione è giustificata per ciò che riguarda il disastro della colonna Plunket, essa non lo sarebbe ugualmente dopo il brillante combattimento col quale le armi britanniche hanno riparato a quello scacco e le ulteriori operazioni del generale Manning.

Il Mad Mullah ha subito perdite considerevoli, e certamente le sue forze e il suo prestigio devono essere diminuiti. Egli è ora lontano dal nostro protettorato, nè credo che possa essere indotto ad avanzarsi verso di esso.

L'Ammiraglio Mirabello, che fu mandato ad Obbia, col *Vittor Pisani*, ha a sua disposizione armi da consegnare agli indigeni; è munito di pieni poteri per insediare in quel quel luogo un'autorità, che sarà probabilmente quella di Alì Jusuf, figlio di Jusuf Alì, e per organizzare, con forze locali, un servizio di sicurezza, tanto ad Obbia, quanto a Mudug.

Tutto induce a credere che questo intelligente ed attivo ufficiale avrà adempiuto in modo soddisfacente al suo compito prima che il monsone di libeccio, stabilito in piena forza, lo obblighi a lasciare quell'ancoraggio. Ritengo quindi che non vi sia da temere per la sicurezza del nostro protettorato in Somalia.

Minori apprensioni sono anche da aversi per ciò che riguarda il Benadir, di cui si interessa l'onorevole Frascara. Il Mad Mullah spinto verso nord-ovest dalla spedizione inglese, è distante da quella regione più ancora che dalla Somalia, e non è da ritenere probabile che egli abbia interesse a dirigersi verso di essa.

La Società del Benadir, alla quale incombe di provvedere alla eventuale difesa di quella colonia, dispone di non meno di 1,200 ascari, e ne sta aumentando il numero e migliorando l'armamento; ed il nuovo funzionario, a cui è attribuito il còmpito di sindacare la gestione dell'Amministrazione di quella colonia, certamente vigilerà perchè le condizioni della sua difesa sieno sempre soddisfacenti (Bene!).

CHIESI. Rilevati gli insuccessi inglesi nella campagna contro il Mad Mullah, teme che essi abbiano a condurre le forze di questo verso la Somalia italiana e verso il Beandir con gravi pericoli per quei possedimenti.

Ritiene poi pericoloso che l'ammiraglio Mirabello sia stato incaricato di insediare nel Sultanato di Obbia il figlio di Jusuf Alì. Raccomanda quindi al Governo di procedere con molta cautela e di non impegnare il paese in imprese arrischiate.

FRASCARA GIACINTO. Dalla lettura del *libro verde* e da altri rapporti ha potuto convincersi che la sicurezza del Benadir è molto dubbia e che quindi deve grandemente impressionarci. Esaminando la situazione quale è esposta dagli stessi inglesi, ne verrebbe che l'Italia potrebbe esser condotta ad assumere certi impegni per la tutela del suo nome e dei suoi interessi. Raccomanda quindi al Governo la massima prudenza.

MORIN, ministro degli affari esteri, conferma che l'ammiraglio Mirabello aveva l'incarico di organizzare un servizio regolare di pubblica sicurezza nel sultanato di Obbia, e di provvedere alla costituzione di un'autorità locale, lasciando al giudizio del detto ammiraglio di valersi di persona che si trovasse già sul luogo, oppure di Alì Jusuf, figlio di Jusuf Alì, che a tal fine portava con a bordo. Quantunque privi di notizie, si ha ragione di credere che ora l'autorità locale ad Obbia sia stata costituita.

Conferma altresì che non vi sia da temere che gli effetti dell'azione inglese debbano essere dannosi per i nostri protettorati, rivolgendo verso essi le forze del Mad Mullah.

MAZZIOTTI N., sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Borsarelli che desidera sapere « se e quali provvedimenti intendano adottare per lenire i mali ed i danni che le recenti brine ed il gelo hanno arrecato alle regioni del Monferrato e dell'Astigiano compromettendo gravemente i raccolti di quelle campagne ed in special modo quelli della vite ».

In Piemonte sono in vigore le disposizioni del decreto-legge del 1826.

A norma del quale i danneggiati possono rivolgere la loro domanda di abbuono alle Intendenze di finanza le quali non mancheranno di prendere opportuni provvedimenti.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che il Ministero dell'agricoltura non ha fondi appositi per sussidiare i danneggiati. Ad esso non rimane che far raccomandazioni al Ministero delle finanze perchè siano sollecitamente esaurite le domande d'abbuono.

BORSARELLI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dolente che il suo Ministero non abbia altri mezzi per venire in aiuto più efficacemente dei danneggiati delle recenti brinate.

Prende altresì atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, e confida che le domande presentate saranno convenientemente soddisfatte.

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dell'Istituto di San Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti in Roma.

Provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'Amministrazione provinciale di Napoli.

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio delle poste e telegrafi pel 1902-903.

Presenta altresì due note di variazioni ai bilanci dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica pel 1903-904.

Svolgimento d'interpellanze.

PASCOLATO interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio « intorno al R. decreto 29 settembre 1902, che erige in Ente morale l'Università commerciale *Luigi Bocconi* di Milano ».

Compreso di sincera ammirazione per l'illuminata munificenza del comm. Bocconi, egli non intende occuparsi nè della creazione nè dell'ordinamento dell'Università commerciale *Bocconi*, ma unicamente della competenza e legittimità e degli effetti del decreto che erigeva quell'Università in Ente morale.

Egli ha rivolto l'interpellanza al solo ministro dell'agricoltura perchè ad esso spetta la competenza in materia d'insegnamento commerciale.

Fino ad ora poi gl'Istituti universitari furono creati per legge e quindi il decreto 29 settembre 1902 è una novità assoluta.

Lo stesso è a dirsi della Facoltà, come l'oratore dimostra con i precedenti legislativi.

Il decreto 29 settembre 1902 quindi costituisce un precedente grave e pericoloso, come quello che può sottrarre l'insegnamento superiore ad ogni ingerenza del Governo.

L'oratore rileva anche la novità di un predicato aggiunto al nome comprensivo di « Università », e di un nome di persona altresì datogli, novità che non riconosce conforme alle nostre tradizioni.

Censura il richiamo al decreto del 5 giugno 1850 che concerne solamente l'autorizzazione degli Enti morali all'acquisto d'immobili.

Deplora poi che agli studenti dell'Università Bocconi si accordi una laurea che non è concessa a quelli degli Istituti superiori di commercio, che hanno già dato prove di essere saggiamente ordinati e rispondenti al loro fine.

Spera che a questa ingiusta disuguaglianza verrà posto riparo a che il Governo vorrà altresì eliminare il dubbio, che scaturisce naturalmente dall'istituzione Bocconi, se il nostro insegnamento commerciale superiore, che ebbe il plauso degli stranieri e che non creò alcun spostato, sia degno di essere conservato (Vive approvazioni).

LAUDISI interpella i ministri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio « circa l'istituzione della cosiddetta « Università commerciale Bocconi » a Milano, ed il relativo decreto del 29 settembre 1902, che la erige ad Ente morale ».

Rosa pubblica lode al comm. Ferdinando Bocconi ed augurato che il suo esempio trovi numerosi imitatori, lamenta egli pure la impropriètà del nome di Università riconosciuto ad una scuola che si occupa di una sola parte dello scibile.

Ma, se si trattasse di Università, si sarebbero dovute seguire le norme prescritte dalla legge Casati per l'insegnamento universitario privato, in ciò che concerne sia gl'insegnanti che gl'insegnamenti.

Se le tre scuole di Venezia, Genova e Bari rispondono ai bisogni della coltura superiore, si sente ora il bisogno di scuole medie di commercio.

Confida poi che quella che s'intenderebbe fondare in Torino, venga a costituire, con quella degli ingegneri e con quel Museo industriale, una vera Università moderna.

Ed a far cessare il disordine e la confusione invoca la sollecita presentazione del promesso disegno di legge sull'ordinamento dell'insegnamento secondario con la specializzazione dei vari insegnamenti a seconda dei varî bisogni e dei varî luoghi.

(Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge sulla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali e la rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

MAJNO, a nome anche degli onorevoli Mangiagalli, Turati e Cabrini svolge un' interpellanza al ministro della pubblica istruzione « circa l'erezione in ente morale dell'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano ».

Dichiara di essere del tutto contrario alle opinioni sostenute dagli onorevoli Pascolato e Laudisi, e di essere, invece, persuaso che il decreto 29 settembre 1902 sia perfettamente legale, a meno che non si voglia fare una piccola questione di nome, anzichè di sostanza.

Le scuole di Bari e di Venezia, che pure conferiscono diplomi equivalenti ai superiori gradi accademici, furono istituite con decreto reale; e quindi non c'è ragione di credere illegale il decreto che istituisce la scuola di Milano che non costa un centesimo al bilancio dello Stato e che rende grandi servigi alla coltura del Paese, senza censura e senza concorrenza alle scuole commerciali di Bari, di Venezia e di Genova.

Conclude osservando che alla Scuola Bocconi si è data la personalità giuridica solamente ai termini della legge 3 giugno 1850, e lamentando che si combattano le nobili iniziative del bene.

(Approvazioni).

FASCE, come rappresentante di Genova, dichiara che non ha presentata un'interpellanza intorno a questo argomento, perchè chiamato dal Governo a far parte di una commissione che deve coordinare le scuole commerciali esistenti alla nuova istituzione, e perchè era sicuro che sarebbero stati presi provvedimenti intesi a rialzare l'importanza delle scuole esistenti.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio assicura che non esiste alcun dissidio col ministro della pubblica istruzione a proposito della Scuola Bocconi.

Se fosse esistito, lo avrebbe risoluto secondo la rettitudine consiglia.

Dichiara infine che si propone di fondare l'Università politecnica quando gli Istituti tecnici saranno tornati al Ministero d'agricoltura.

Questi i suoi intendimenti. Alle interpellanze odierne risponderà più particolarmente il ministro dell'istruzione (Approvazioni).

NASI, ministro della pubblica istruzione, non comprende il perchè di tanto rumore a proposito di una questione assai semplice. Il signor Bocconi prese la nobile iniziativa di fondare una scuola, e il Governo, esaurite le formalità imposte dalla legge, ne riconobbe l'esistenza giuridica.

Nelle trattative di questa vertenza non ci fu, nè ci poteva essere, conflitto col Ministero d'agricoltura, perchè la Scuola Bocconi doveva essere, secondo i suoi statuti, di alta cultura scientifica. a differenza delle scuole di commercio, che hanno carattere prevalentemente professionale.

Tolta di mezza, dunque, la questione d'incompetenza, rimarrebbe quella della legalità del provvedimento: e nemmeno di ciò credo si possa discutere, dopo che fu riconosciuta dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti.

Tutte le eccezioni sollevate in base alla legge Casati non hanno più ragione d'essere, perchè è fuori questione che questa scuola ha in ogni modo il carattere di un istituto privato, che non rilascia diplomi di Stato.

Il dissidio potrebbe perciò sussistere nella denominazione della scuola e nel nome del titolo che dalla medesima si rilascia; ma anche di questo giudicarono favorevolmente i corpi consultivi, non parendo che, per il nome si potesse compromettere la sostanza, che non è punto in contraddizione con le leggi e con gli ordinamenti della pubblica istruzione (Approvazioni).

PASCOLATO dichiara di essere in gran parte soddisfatto, sia per il silenzio eloquentissimo del ministro d'agricoltura (commenti), che aveva, prima, negato alla Scuola Bocconi il riconoscimento giuridico, accordato dopo dal ministro dell'istruzione; sia perchè è risultato che il decreto 29 settembre 1902, è privo di qualunque valore (commenti); sia perchè è stabilito che la Scuola Bocconi non è una Università.

Rimane perciò soltanto una certa oscurità circa il vero carattere di quella scuola: ma di ciò non ha ora ragione di occuparsi.

LAUDISI, non ha supposto mai che vi fosse dissidio fra i due ministri; è soddisfatto delle loro risposte; fa voti che entrambi si adoprino a far fiorire la nuova istituzione.

Solo desidera che rimanga stabilito che esso non è se non che una scuola privata di commercio, come quelle governative di Venezia, di Genova e di Bari. E appunto per toglier di mezzo ogni confusione sarebbe desiderabile che la nuova scuola rinunciasse a questo nome di Università.

MAJNO, è soddisfatto delle risposte implicitamente date dal ministro dell'istruzione alla sua interpellanza. Quanto al valore dei diplomi, ne giudicheranno gli industriali e i commercianti, che sogliono apprezzare le cose secondo quello che sono, e non secondo i nomi che portano (Benissimo!)

Si dichiara poi autorizzato ad affermare che fu presentata istanza per l'erezione dell'istituto in ente morale al ministro della pubblica istruzione, e non a quello dell'agricoltura.

BACCELLI GUIDO, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, dichiara, invece, che a lui fu rivolta istanza per l'apertura dell'Università Bocconi (Commenti in vario senso).

SANTINI, interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio « intorno ai criteri che il Governo intende seguire nel suo contributo morale e finanziario alle esposizioni all'estero ».

Accennando alla grande importanza della prossima esposizione di Saint-Louis, esprime la fiducia che il Governo curerà che l'Italia figuri degnamente in quella gara internazionale.

BACCELLI GUIDO, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo farà tutto quanto il decoro e l'interesse dell'Italia consigliano (Benissimo!), e si varrà nel modo migliore dei fondi che dal Parlamento gli saranno all'uopo concessi.

SANTINI, si compiace di questa risposta del ministro, che trova però in contraddizione con quella data a lui lo scorso gennaio dal sottosegretario di Stato (Commenti).

BACCELLI G., ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che, se allora il sottosegretario di Stato diede una risposta alquanto riservata, si fu perchè il Consiglio dei ministri non aveva ancora deliberato circa l'intervento ufficiale dell'Italia a quell'esposizione.

SANTINI coglie l'occasione per raccomandare che a commissario italiano a quella esposizione non sia mandato alcun deputato, onde evitare inconvenienti.

Confida poi che i mezzi finanziari, che il Governo chiederà e il Parlamento concederà, saranno pari alla importanza economica e politica di quella esposizione.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, conferma che le risposte da lui date, di pieno accordo col ministro, nello scorso gennaio, furono riservate appunto perchè non era stato ancora deciso l'intervento ufficiale dell'Italia. Non ci é dunque contraddizione alcuna.

Ricorda che in quella occasione egli non escluse affatto che l'Italia avrebbe potuto intervenire, come infatti oggi ha potuto annunziare, rispondendo all'onorevole Stelluti-Scala.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Bari (proclamato De Tullio).

Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla tragica fine del detenuto D'Angelo a Regina Coeli.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alle cause che avrebbero determinato la morte, non naturale, di un detenuto nel carcere di Regina Coeli ».

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti abbia preso in seguito ai gravissimi inconvenienti verificatisi nella rivista militare in Centocelle, in onore di S. M. l'Imperatore di Germania.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, sull'erronea interpretazione che il Governo austriaco avrebbe dato alla Cassa Italiana di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, considerandola come Società di assicurazione e vietando alla Società Italiana di beneficenza in Trieste di esercitare le funzioni di Sede secondaria della Cassa stessa.

« Valentino Rizzo ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano di adottare per alleviare i danni gravissimi sofferti da parecchi Comuni delle due provincie di Sassari e Cagliari a causa delle recenti vicende meteoriche che distrussero quasi completamente il raccolto delle viti e compromisero quello dei cereali.

« Pala, Garavetti, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Giordano-Apostoli, Pais ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere com'egli giustifichi o giudichi il fatto del presidente del Tribunale di Lucca, il quale nel giorno 28 aprile prossimo passato permetteva una ufficiale manifestazione intesa a partecipare alla solennizzazione del giubileo pontificale di S. S. Leone XIII.

« Varazzani ».

La seduta termina alle ore 19,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Cabrini ed altri.

Esame dei seguenti disegni di legge:

a) Lavori di urgente consolidamento al fabbricato ove ha sede l'Istituto di Belle Arti in Firenze (342).

b) Modificazioni al ruolo organico degli interpreti di 1ª categoria e creazione di tre posti di console interprete (344).

c) Costruzione di edifici a Cettigne (Montenegro) ed a Sofia (Bulgaria) per uso di quelle RR. rappresentanze (345).

Esame delle seguenti proposte di legge:

a) Distacco dal Comune di Triora e costituzione in Comune autonomo con sede in Molini di Triora delle frazioni di Molini, Andagna, Costa, Perallo, Gavano, Aigavo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori (d'iniziativa del deputato Nuvoloni (340).

b) Disposizioni intorno agli agrumi (349) (d'iniziativa dei deputati Di San Giuliano, Aprile ed altri).

Gli Uffici II e IV devono inoltre procedere all'esame dei seguenti disegni di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

1. Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifici demaniali in Catanzaro e in Cosenza e approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al Comune di Catanzaro (337).

2. Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1883 (339).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito (proposta di legge d'iniziativa deputati Ciccotti, Varazzani ed altri) (302). — Relatore l'onorevole Torraca.

Convocazione di Commissioni.

Per domani martedì 12 maggio:

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per l'avanzamento a scelta nel corpo sanitario, di commissariato ecc. (280) (Ufficio II);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alla legge del debito pubblico (272) (Ufficio III);

Per giovedì 14 maggio:

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alle tariffe postali (335) (Ufficio III).

Per mercoledì 20 maggio:

Alle ore 10: la Giunta permanente per l'esame dei decreti e dei mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

I giornali hanno parlato di una energica nota che il Governo turco avrebbe diretto al Governo di Bulgaria in seguito ai fatti di Salonicco. Ora si telegrafa da Costantinopoli che, secondo alcune voci messe in giro, il Governo bulgaro non avrebbe accettato quella nota od almeno l'avrebbe rimandata.

Le probabili conseguenze di questo passo avevano prodotto qualche impressione. La notizia però non è esatta.

Il ministro presidente bulgaro, sig. Daneff, pregò solo il commissario turco di riprendere la nota, contenendo essa accuse ingiustificate contro la Bulgaria.

Dopo qualche esitazione e dopo aver chiesto istruzioni a Ildiz Kiosk, il commissario ritirò la nota.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli non si attribuisce però nessuna importanza all'incidente.

* * *

I giornali austriaci dicono che, appena si avrà la certezza che l'ordine a Salonicco sarà duraturo e che le colonie straniere non correranno pericolo di sorta, la squadra austro-ungarica partirà lasciando una sola nave da guerra. La medesima cosa farà la squadra italiana.

La nave germanica *Loreley* partirà quando il console germanico non riterrà più necessaria la sua presenza in quel porto.

Sull'attuale situazione a Salonicco, il *Lloyd* di Trieste riceve un telegramma da quella città in cui si dice che essa è notevolmente migliorata. La città è tranquilla. Benchè il movimento commerciale, causa gli avvenimenti dei giorni passati, fosse alquanto in ribasso, esso sta riprendendo adesso un corso normale. Però, per ordine del Tribunale statario, continuano le perquisizioni e gli arresti delle persone sospette.

* * *

I giornali di Costantinopoli smentiscono le notizie pubblicate all'estero, che cioè il Sultano si propone di mandare una Commissione speciale a Pietroburgo per ringraziare lo Czar di aver fatto grazia della vita all'uccisore del console russo di Mitrovitza.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che i consoli delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Candia hanno consigliato, in nome dei loro Governi, al Principe Giorgio di Grecia, governatore dell'isola, di non profittare degli avvenimenti attuali per modificare la situazione politica dell'isola.

Il Principe ha promesso di agire nel senso indicato dalle Potenze.

* * *

I giornali fecero cenno, or sarà un mese, di malumori che si sarebbero manifestati in Germania, perchè il Governo di Washington non aveva accettato l'invito fattogli dall'Imperatore Guglielmo di mandare una sua squadra a visitare il porto di Kiel.

Ora un telegramma da Nizza annunzia che la squadra americana, che si trova attualmente a Villafranca, si recherà verso la fine del mese a Kiel.

L'ammiraglio Cutton ha già ricevuto istruzioni in proposito.

* * *

Si conferma dai giornali di Berlino la dimissione del Ministro della guerra, generale de Gossler. È già da qualche tempo che esso ne manifestava il desiderio all'Imperatore, il quale gli ha accordato un congedo di tre mesi. Il nuovo ministro sarà nominato nel mese di agosto.

A proposito di questa dimissione, qualche giornale di Berlino assicura che il generale fu indotto a darla per l'opposizione che egli moveva contro lo straordinario aumento dell'effettivo militare in tempo di pace, progettato dal gabinetto militare. Si vogliono, cioè, creare delle nuove divisioni e rinforzare inoltre in misura non irrilevante la cavalleria. Il generale Gossler non riteneva necessari questi aumenti: epperò si è pensato di sostituirgli un altro generale che fosse nella possibilità di far approvare dal nuovo Reichstag il relativo progetto di legge.

LE FESTE A FIRENZE

In attesa dei Sovrani

La città di Firenze, fin dal mattino, era ieri tutta imbandierata. Da mezzogiorno si notava un'isolita animazione di folla, la quale prendeva posto nelle vie che dovevano percorrere i Sovrani dalla stazione a Palazzo Pitti.

Alle ore 13,30, le truppe vennero distribuite come segue, lungo il percorso. Sul piazzale della Stazione rendevano gli onori la cavalleria ed il 34° fanteria; in piazza dell'Unità Italiana, la cavalleria; in via dei Panzani il 3° genio; dalla piazza Antinori fino a via Strozzi, il 54° fanteria e da piazza San Felice a Palazzo Pitti la cavalleria.

Alla stazione, sul piazzale esterno, erano state erette delle antenne che portavano la bandiera nazionale e collocate decorazioni con trofei, con piante e con fiori.

La sala d'aspetto della stazione era pure ornata di piante e di fiori. Un lungo tappeto rosso era disteso dall'ingresso fino alla sala Reale, addobbata di velluto rosso. Sulla porta d'ingresso della sala grande, lo stemma sabaudo; sotto la tettoia, piante e trofei.

L'interno della stazione era tenuto completamente sgombro dal pubblico.

Alle ore 14 le associazioni politiche, liberali, monarchiche, di mutuo soccorso e ricreative di Firenze e della provincia, che si erano riunite alle ore 13 sotto gli Uffizi, si recarono collettivamente sul piazzale della stazione al posto loro assegnato, per rendere omaggio ai Sovrani.

Sotto la tettoia della stazione si trovavano ad attendere il treno Reale le LL. EE. l'on. Ministro Cocco-Ortu, l'onorevole sottosegretario di Stato, marchese Niccolini, il Prefetto, il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, il comandante la divisione militare, senatori e deputati, il primo presidente della Cassazione e della Corte d'appello, i procuratori generale e del Re, l'Intendente di finanza, le dame ed i gentiluomi di Corte.

L'arrivo delle LL. MM.

—

Alle ore 14,20, preceduto di dieci minuti da una macchina staffetta, giunse il treno Reale, dal quale scesero i Sovrani, con i personaggi del seguito.

Le LL. MM., ossequiate dalle autorità, si recarono nella saletta Reale, ove seguirono le presentazioni.

Il Sindaco offrì alla Regina uno splendido mazzo di orchidee.

Indi i Sovrani uscirono sul piazzale esterno della stazione, e montarono nelle carrozze di Corte di mezza gala scortate dai corazzieri.

Il Re invitò a salire nella sua carrozza il Sindaco, avv. Berti.

Appena usciti i Sovrani, dal pubblico enorme che si accalcava dietro le truppe e dal gruppo delle Associazioni riunite, eruppe un immenso applauso, che si ripetette lungo il percorso.

La folla che gremiva le vie e le finestre agitava i cappelli e sventolava i fazzoletti, acclamando entusiasticamente e incessantemente i Sovrani.

Il corteo Reale, uscito dalla Stazione, si diresse verso il Palazzo Reale, tra un'entusiastica incessante ovazione della folla.

Lungo il percorso le truppe presentavano le armi, mentre le musiche suonavano l'inno reale.

Dai balconi e dalle finestre gremite si sventolavano fazzoletti, si agitavano i cappelli, e si acclamava calorosamente.

La folla enorme, riunita lungo il percorso, dalla Stazione al Palazzo Pitti applaudì freneticamente, incessantemente i Sovranni, con entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa di Savoja!*

Il corteo Reale giunse a Palazzo Pitti alle ore 14,50.

La folla raccoltasi nella piazza salutò i Sovrani con nuove acclamazioni. Sopraggiunsero intanto circa un centinaio di Associazioni con musiche e bandiere. Dalla immensa folla che aumentava continuamente partì un applauso lungo e frenetico.

Dopo qualche minuto i Sovrani, insieme col Sindaco, si affacciarono al balcone a ringraziare.

Le LL. MM. si trattennero al balcone alcuni minuti, mentre la folla gridava entusiasticamenze: *Viva il Re! Viva la Regina!* agitando i cappelli e i fazzoletti, e le Associazioni inchinando le bandiere.

Ritiratisi i Sovrani, la dimostrazione continuò entusistica, cosicchè le LL. MM. furono costrette ad affacciarsi al balcone per tre volte, fra immense acclamazioni.

La folla indi lentamente lasciò la piazza.

Dopo essersi alquanto riposate, le LL. MM. uscirono in *phaeton*, guidato da S. M. il Re, e si recarono alle Cascine, festeggiati ed acclamati calorosamente lungo la via dalla popolazione.

La fiaccolata.

Ieri sera, per cura del Comitato per le onoranze alle LL. MM., ebbe luogo una fiaccolata che riuscì splendida.

Organizzata dalla nota ditta Fantappiè, essa mosse alle ore 21 dal giardino dei Semplici, percorse Piazza S. Marco, via Cavour, via de'Martelli, piazza del Duomo, via de'Cerretani, via Rondinelli, via Tornabuoni, ponte di Santa Trinita, via Maggio, piazza San Felice e piazza Pitti.

La fiaccolata era così composta: un grande prospetto trionfale con l'iscrizione: *Viva il Re liberale!*; un gruppo di candelabri con iscrizioni patriottiche; un gruppo di altri candelabri a fiori; una grande galleria luminosa; un gruppo di stemmi sabaudi sormontati dalla corona Reale; un altro gruppo di candelabri a cartelle decorative; un padiglione fantastico illuminato a colori; un gruppo di stelle d'Italia, bianche, rosse e verdi, disposte in modo da formare la bandiera nazionale; un'altra galleria luminosa, un gruppo fantastico di candelabri sormontati dallo stemma sabaudo; un grande gruppo di stendardi luminosi italiani e montenegrini; un altro grandioso padiglione fantastico; un gruppo di medaglioni, illuminati a colori; un'altra galleria ad arcate decorative; un gruppo di grandiosi candelabri col monogramma V. E.; un gruppo di candelabri di varie forme illuminate a colori; un'altra galleria fantastica ad arcate trasparenti; un altro gruppo di candelabri di varie forme e una grande figura finale rappresentante lo stemma sabaudo illuminato a mosaico.

Una folla immensa assisteva lungo tutto il percorso al passaggio della fiaccolata.

In piazza Pitti molte finestre erano illuminate e ad alcune si accendevano fuochi di bengala.

Al giungere della fiaccolata, l'enorme folla che gremiva piazza Pitti cominciò ad acclamare entusiasticamente i Sovrani.

Le LL. MM. si affacciarono al balcone, mentre la folla le salutava con ovazioni frenetiche ed interminabili e le musiche suonavano la Marcia Reale.

La Regina sventolava il fazzoletto.

Ritiratisi i Sovrani la fiaccolata lasciò piazza Pitti per ritornare al giardino dei Semplici.

La folla però continuò a stazionare sulla piazza, acclamando freneticamente ed insistentemente le LL. MM., che si dovettero riaffacciare al balcone e furono salutate da una nuova ed entusiastica ovazione.

I principali palazzi della città e le colline circostanti erano illuminati.

***

Telegrammi giuntici all'ultim'ora riferiscono sulle visite fatte oggi dalle LL. MM. all'Esposizione orto-avicola, alla Mostra della Croce Rossa ed al Museo Archeologico.

Ne daremo domani i particolari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il Presidente della Repubblica Francese ha conferito a S. E. il cav. Biancheri, Presidente della Camera dei deputati ed in occasione del giubileo parlamentare dell'illustre uomo, la Gran Croce della Legion d'Onore.

Ha conferito pure al Sindaco di Roma, don Prospero Colonna, la Croce di Grande Ufficiale della Legion d'Onore, per le cortesie da lui usate verso il ministro Chaumiè durante il suo recente soggiorno in Roma.

Conferenza Marconi. — L'aula magna del Collegio Romano era, nel pomeriggio di ieri, letteralmente stipata da un pubblico sceltissimo, nel quale predominava l'elemento femminile.

Esso si era ivi raccolto per ascoltare la conferenza che Guglielmo Marconi avea accettato di fare, dietro invito della Società per l'istruzione della donna, sulla sua grande scoperta.

Nella sala erano state poste le tre carte geografiche che già servirono per la conferenza in Campidoglio.

Marconi era accompagnato dalla madre e dal fratello Alfonso.

La conferenza cominciò con un saluto alla Regina Margherita; trattò la campagna fatta con la *Carlo Alberto* e gli esperimenti radiotelegrafici della Regia marina.

Fu applauditissimo.

Molte signore l'attendevano all'uscita e gli fecero un'altra ovazione.

I giovani del liceo gli improvvisarono una clamorosa dimostrazione.

In memoria di Galileo Ferraris. — Il giorno 17 verrà inaugurato a Torino in piazza Castello il monumento a Galileo Ferraris, opera del Contratti, eseguito col concorso di tutte le notabilità scientifiche del mondo.

All'inaugurazione S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Aosta.

La Camera dei deputati sarà rappresentata ufficialmente da una Commissione composta del vice-presidente Palberti, del segretario Ceryana-Maineri, e del questore Biscaretti.

Saranno rappresentati anche il Governo ed il Senato.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal senatore Frola, ed il Sindaco di Torino, prendendo in consegna il monumento, pronuncerà un altro discorso.

Per l'occasione il senatore Frola farà una pubblicazione dei giudizi di tutti gli elettro-tecnici del mondo su Galileo Ferraris.

Periti commerciali. — La Camera di commercio ed arti di Roma, ci comunica:

« Questa Camera, a norma dell'art. 2, lettera *c*, della legge 6 luglio 1862, n. 680, procederà alla compilazione di ruoli di periti commerciali ad uso dei Tribunali di Roma, Velletri e Viterbo sulla scorta di uno speciale regolamento approvato nell'adunanza del 1° maggio corrente.

Chiunque aspiri ad essere compreso in detti ruoli dovrà presentare analoga dimanda alla segreteria della Camera, su carta legale da centesimi 60, specificando per quali merci richieda l'inscrizione.

Oltre tutti gli altri documenti che l'aspirante crederà di esibire per comprovare la sua capacità e la sua moralità, egli dovrà in ogni caso produrre:

a) certificato penale di data recente;

b) atto di notorietà elevato avanti il pretore da quattro commercianti, cui consti, per pratica personale esperienza, la competenza specifica e la probità del richiedente;

c) certificato di stabile residenza nella città ove trovasi il Tribunale, ad uso del quale il ruolo è compilato.

Le dimande potranno essere presentate in ogni tempo.

Peraltro l'iscrizione in detti ruoli non costituendo che una semplice designazione ad uso dei Tribunali, non conferisce abilitazione all'esercizio professionale nè il titolo di perito ».

La vittoria dei canottieri napoletani a Nizza. — L'*Agenzia Stefani* ha da Nizza, 11:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo il *match* Napoli-Nizza, per imbarcazioni a rematori su di un percorso, in linea retta, di 4500 metri, che fu istituito nel 1901 e che si corre, alternativamente a Nizza e a Napoli, tra le Società dei canottieri *Italia* di Napoli ed il *Club Nautico* di Nizza.

La Società dei canottieri *Italia* di Napoli è giunta prima per un quarto di lunghezza.

Terremoto. — L'*Agenzia Stefani* ha da Velletri, 12:

Questa notte, alle ore 12,37, fu segnalata una leggiera scossa di terremoto ondulatoria, durata circa due secondi, avvertita da molte persone e registrata dagli strumenti sismici.

Marina mercantile. — Il giorno 9 i piroscafi *König Albert* e *Reina Maria Cristina*, della C. T. di B. partirono, il primo da New-York per Genova, ed il secondo da Teneriffa pel Plata.

Ieri l'altro il piroscafo *Algeria*, della C. T. M. M., giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York:

Il *Sun* annuncia l'arresto a Los Angeles (California) del fratello dell'assassino di Mac-Kinley e di altri dieci anarchici.

Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, si trova attualmente in California, ove fa un giro elettorale; e si crede che la riunione di un tal numero di anarchici fosse il preludio di una cospirazione contro di lui.

COSTANTINOPOLI, 11. — Parecchi rapporti consolari, giunti da Monastir, dicono che gli ultimi incidenti ivi avvenuti furono provocati dal fanatismo dei Turchi.

Si ritiene però più verosimile che essi siano stati causati, non dal fanatismo, ma dall'irritazione dei Turchi in seguito agli ultimi avvenimenti.

Il Vali di Monastir, cerca di mantenere l'ordine, ma i cristiani sono ancora in preda a panico e non escono dalle loro case.

Il commercio è tuttora sospeso.

TRENTO, 11. — Il Ministro dell'istruzione pubblica ha comunicato al Senato accademico dell'Università d'Innsbrück di essere deciso a conservare il carattere tedesco a quell'Università; ma essersi anche convinto della necessità di trasportare i corsi italiani in una città fuori del Tirolo: la comunicazione non dice se sarà scelta Trieste.

MILO, 11. — Gli incrociatori francesi *Pothuan* e *Latouche-Tréville* sono giunti stamane.

BARCELLONA, 11. — Ieri vi fu a Tarrasa un conflitto tra i repubblicani e le guardie.

Furono scambiati parecchi colpi d'arma da fuoco. Un agente ed un dimostrante sono morti.

Vi sono pure numerosi feriti.

PARIGI, 11. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è tornato stamane da Montelimar.

STOCCOLMA, 11. — Il Ministro plenipotenziario d'Italia, marchese Guasco di Bisio, è tornato dal congedo ed ha ripreso la direzione della Legazione.

VIENNA, 11. — I giornali annunziano che il Senato accademico dell'Università d'Innsbrück ha ricevuto comunicazione di un'Ordinanza ministeriale, che accorda la facoltà di far lezione al prof. Lorenzoni.

I giornali annunziano pure che il Ministero ha emesso un'altra Ordinanza, in base alla quale l'Università d'Innsbrück deve mantenere il carattere tedesco ed i corsi italiani devono essere trasportati in una città fuori del Tirolo, che potrà essere Vienna, Graz, Gorizia o Trieste.

In virtù di queste Ordinanze, il professor Lorenzoni potrà cominciare le sue lezioni, senza timore di dimostrazioni.

BERLINO, 11. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo delle Convenzioni concluse fra il Venezuela e la Germania per la costituzione di una Commissione mista incaricata di fissare le indennità reclamate dalla Germania e stabilire le modalità per rinviare al giudizio del Tribunale arbitrale dell'Aja le questioni che si riferiscono al pagamento delle somme richieste.

Le Convenzioni portano la data di Washington, 7 corrente e la firma del rappresentante tedesco, Speck, e del plenipotenziario del Venezuela, Bowen.

GENOVA, 11. — L'incrociatore americano *Albany* è partito per Villafranca.

PARIGI, 11. — Il principe Ferdinando di Bulgaria, accompa-

gnato dal suo aiutante di campo, colonnello Markow, è partito stasera coll'*Orient Express* per Sofia.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato chiede se il Governo si occupa per concertare un'azione col Giappone e cogli Stati-Uniti, onde ottenere definitivamente che la Russia mantenga i suoi impegni circa lo sgombro della Manciuria.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che, in seguito alla domanda amichevole che le è stata fatta dal Giappone e dagli Stati-Uniti, la Russia ha dichiarato che è decisa a mantenere i suoi impegni, che lo sgombro della Manciuria è soltanto temporaneamente aggiornato e che infine non ha affatto intenzione di escludere i consoli esteri dalla Manciuria, nè d'intralciare il commercio delle altre Potenze, nè di interdire l'accesso delle loro navi nei porti della Manciuria stessa.

L'Inghilterra, soggiunge il visconte di Cranborne, ha ricevuto pure dal suo Console a New-Chuang notizia che le voci corse negli ultimi giorni circa la rioccupazione di New-Chuang da parte della Russia sono senza fondamento.

Il Governo, in questo stato di cose, non vede la necessità di adottare la proposta fatta dall'interrogante.

Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad una interrogazione relativa alla mozione votata da alcune Camere di commercio inglesi e francesi, circa la conclusione di un trattato permanente di conciliazione tra i due paesi, dichiara che la Camera non ignora il vivo desiderio del Governo che i conflitti internazionali siano risolti dalla Corte arbitrale dell'Aja; e perciò esso, se potrà fare qualcosa su questa via circa i rapporti generali della Gran Bretagna colla Francia, sarà lieto di farlo.

EDIMBURGO, 12. — Il Re Edoardo e la Regina Alexandra giunsero iersera in forma ufficiale e furono ricevuti con grande pompa ed acclamati da un'immessa folla.

Le LL. MM. si recarono al palazzo Dalkeilh, ove soggiorneranno durante la loro permanenza in Scozia.

LONDRA, 12. — Secondo il *Bermingham Post* comunicazioni importanti si stanno scambiando tra il Governo inglese e l'Abissinia circa la posizione del Mad Mullah e delle sue forze nel Somaliland e circa le misure da adottarsi a tale proposito dal Governo inglese e dall'Abissinia.

Si crede che una importante decisione sarà presa nella corrente o nella prossima settimana e si assicura esser certo che il Negus Menelik è disposto ad accordare se gli verrà chiesto, il suo aiuto all'Inghilterra per schiacciare, completamente le forze del Mad Mullah.

LONDRA, 12. — Malgrado le dichiarazioin fatte dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, alla Camera dei Comuni, qcirca la uestione della Manciuria, i giornali continuano stamani la loro campagna contro la Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 11 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,38.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 21,3.
	minimo 11,5.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 11 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Russia settentrionale, minima di 753 tra Varsavia e Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mill. sull'Italia superiore, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura aumentata in Calabria e Sicilia, diminuita altrove; pioggie sull'Italia superiore; venti forti tra S e ponente al N e Centro; Tirreno superiore agitato.

Stamane: cielo nuvoloso lungo la catena Alpina, Centro e Sardegna, vario altrove, venti deboli o moderati tra S e ponente.

Barometro minimo a 760 in Val Padana, massimo a 763 al S.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al S e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggiarella sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	16 8	10 2
Genova	coperto	mosso	16 4	11 9
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	16 2	10 0
Cuneo	3/4 coperto	—	18 8	8 0
Torino	3/4 coperto	—	17 5	9 8
Alessandria	1/4 coperto	—	19 5	11 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	18 0	8 0
Pavia	1/4 coperto	—	18 7	7 4
Milano	3/4 coperto	—	20 0	9 2
Sondrio	piovoso	—	14 0	7 8
Bergamo	1/2 coperto	—	12 4	7 5
Brescia	1/4 coperto	—	16 5	8 8
Cremona	1/4 coperto	—	18 3	8 7
Mantova	sereno	—	17 5	11 0
Verona	sereno	—	15 0	8 3
Belluno	3/4 coperto	—	15 6	8 2
Udine	piovoso	—	15 7	7 2
Treviso	1/4 coperto	—	17 2	8 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 7	9 0
Padova	nebbioso	—	15 7	9 7
Rovigo	1/2 coperto	—	16 9	7 9
Piacenza	sereno	—	16 3	9 3
Parma	sereno	—	17 4	8 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 6	11 4
Modena	1/4 coperto	—	18 9	12 8
Ferrara	sereno	—	18 8	9 5
Bologna	1/4 coperto	—	18 8	10 8
Ravenna	1/2 coperto	—	18 6	12 6
Forlì	3/4 coperto	—	20 8	10 0
Pesaro	coperto	calmo	21 4	11 2
Ancona	coperto	calmo	22 0	13 6
Urbino	3/4 coperto	—	17 1	14 0
Macerata	3/4 coperto	—	20 0	10 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	22 0	13 2
Perugia	3/4 coperto	—	17 6	13 0
Camerino	3/4 coperto	—	17 0	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Pisa	sereno	—	17 8	9 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 6	8 8
Firenze	1/2 coperto	—	18 7	10 1
Arezzo	3/4 coperto	—	17 8	7 7
Siena	1/2 coperto	—	17 2	9 9
Grosseto	coperto	—	21 0	11 6
Roma	coperto	—	20 4	11 5
Teramo	sereno	—	21 4	12 2
Chieti	—	—	—	—
Aquila	1/4 coperto	—	16 9	10 0
Agnone	sereno	—	15 6	7 7
Foggia	1/4 coperto	—	24 0	12 8
Bari	1/4 coperto	calmo	20 0	13 5
Lecce	1/4 coperto	—	25 6	13 7
Caserta	1/2 coperto	—	20 9	10 9
Napoli	sereno	calmo	17 6	12 3
Benevento	sereno	—	20 9	8 2
Avellino	sereno	—	18 9	6 9
Caggiano	sereno	—	14 2	6 8
Potenza	sereno	—	16 6	7 3
Cosenza	sereno	—	24 5	11 2
Tiriolo	sereno	—	18 0	7 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 6	14 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 7	14 0
Palermo	sereno	calmo	22 1	10 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	9 6
Messina	sereno	legg. mosso	22 0	13 4
Catania	1/2 coperto	calmo	21 9	15 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	10 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 8	11 0
Sassari	coperto	—	19 1	10 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*